Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Martedì, 30 aprile — Numero 102.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 30; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 5,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per le onoranze ad Ulisse Aldrovandi.*

SIRE!

Allo scopo di commemorare degnamente l'illustre scienziato Ulisse Aldrovandi, nel terzo centenario di sua morte, l'Ateneo e la città di Bologna hanno stabilito di creare un Museo aldrovandiano, raccogliendo in un'apposita sala dell'Università gli ora sparsi cimelî dell'insigne naturalista.

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha ritenuto suo dovere di concorrere nelle spese per la progettata commemorazione; ma siccome il suo bilancio non offre per ciò alcun margine, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la occorrente somma di L. 5,000 dal fondo di riserva delle « spese impreviste ».

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra:

Il numero 171 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti el Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, aumentato di L. 35,000 in virtù dei reintegri autorizzati con le leggi 3 gennaio e 24 marzo 1907, nn. 4 e 92, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 646,702.80, rimane disponibile la somma di L. 388,297.20;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, è autorizzata una 28ª prelevazione nella somma di lire cinquemila (L. 5,000), da inscriversi al nuovo capitolo n. 171-*bis*: « Contributo governativo nella spesa per le onoranze ad Ulisse Aldrovandi in Bologna in ricorrenza del terzo centenario della sua morte », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

G. GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 30,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per il VII concorso ginnastico nazionale.*

SIRE!

Dall'8 al 12 maggio p. v. sarà tenuto a Venezia il VII concorso ginnastico nazionale che assume eccezionale importanza per l'intervento di numerosi ginnasti italiani ed esteri.

Ad agevolare il compito che la predetta città, con patriottico intendimento, si è assunto, il Governo, in accoglimento di una analoga domanda fattagli dal Comitato esecutivo del concorso stesso, ha deliberato di contribuire alle relative spese con la somma di L. 30,000.

E siccome il capitolo del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica cui deve imputarsi la relativa spesa non offre una disponibilità all'uopo sufficiente, il Governo ha ravvisata la necessità di fare ricorso al fondo di riserva delle « spese impreviste », valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra:

Il numero 172 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, aumentato di L. 35,000 per reintegri autorizzati con le leggi 3 gennaio e 24 marzo 1907, nn. 4 e 92, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 651,702.80, rimane disponibile la somma di L. 383,297.20;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, è autorizzata una 29ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 132 « Assegni, sussidi e spese per l'istruzione della ginnastica - Sussidi ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. - Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse - Compensi ai membri delle Commissioni per concorsi a cattedre nelle scuole normali di ginnastica ed ai membri della Commissione italiana per l'educazione fisica - Indennità e compensi per ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

G. GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 9,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per nuovi lavori per il palazzo universitario di Pavia.*

SIRE!

Durante i lavori di restauro all'edificio principale della R. Università di Pavia, pei quali con decreto di Vostra Maestà del 24 settembre 1905 fu autorizzato un prelevamento di L. 22,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, è sorta la necessità di eseguirne altri inerenti alle opere stesse ed indispensabili al loro completamento.

La necessità di tali lavori proviene da ciò che, per le formalità di approvazione del contratto delle opere principali dal giorno della compilazione della relativa perizia a quello della consegna dei lavori stessi, trascorse un non breve periodo di tempo nel quale le condizioni già cattive delle diverse parti del fabbricato peggiorarono sensibilmente.

Pertanto, attesa l'urgenza di provvedere ai lavori suppletivi, il cui difetto produrrebbe altresì la sospensione di quelli principali, e, per l'impossibilità in cui si trova il Ministero dell'istruzione pubblica di far fronte alla relativa spesa coi mezzi ordinari del suo bilancio, il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare la somma all'uopo occorrente in L. 9000 dal fondo di riserva delle « spese impreviste », valendosi per ciò della facoltà accordatagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

In conseguenza di tale deliberazione, il sottoscritto si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto:

Il numero 173 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, aumentato di L. 35,000 per reintegri autorizzati con leggi 3 gennaio e 24 marzo 1907, nn. 4 e 92, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 681,702.80, rimane disponibile la somma di L. 353,297.20;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-1907, è autorizzata una 30ª prelevazione nella somma di lire novemila (L. 9,000), da inscriversi al nuovo capitolo n. 211-*ter*: « Università di Pavia - Lavori suppletivi di restauro all'edificio, sede dell'Università », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' Istruzione pubblica per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

G. GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli :* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 33,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti in aumento al cap. 50 del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.*

SIRE!

Col disegno di legge n. 684 fu chiesta una maggiore assegnazione di L. 49,585 al cap. n. 50 del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi. Successivamente, si è riconosciuto che il fabbisogno per detto capitolo, in seguito a migliori accertamenti eseguiti, supera la fatta richiesta di circa L. 33,000.

E siccome si è ravvisato opportuno di non sospendere i pagamenti quindicinali dovuti al personale degli ambulantisti e dei portapieghi, e, d'altra parte, si è previsto che il predetto disegno di legge, a motivo delle vicende parlamentari, tarderà ad essere approvato, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare L. 33,000 dal fondo di riserva delle « spese impreviste ».

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra:

Il numero 174 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, aumentato di L. 35,000 in virtù dei reintegri autorizzati con le leggi 3 gennaio e 24 marzo 1907, nn. 4 e 92, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 690,702.80, rimane disponibile la somma di L. 344,297.20;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907 è autorizzata una 31ª prelevazione nella somma di lire trentatremila (L. 33,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 50: « Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti - Indennità di viaggio e di illuminazione ai messaggeri, portapieghi ed altri agenti dell'Amministrazione che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi **»** dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

G. GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 190 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 aprile 1905, n. 137 riguardante i provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Visto il R. decreto 20 luglio 1905, n. 424 riguardante provvedimenti per l'attuazione e la regolarità del servizio sulle ferrovie costituenti la Rete Meridionale;

Vista la legge 12 luglio 1906, n. 332 concernente i provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato;

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 324 concernente il riscatto delle strade ferrate Meridionali;

Vista la legge 28 giugno 1906, n. 261, concernente provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano di proprietà dello Stato;

Visto il R. decreto 22 luglio 1906, n. 417, col quale sono stati approvati i regolamenti del personale delle ferrovie dello Stato e del personale addetto alla navigazione sullo stretto di Messina, colle relative tabelle graduatorie, quadri di classificazione e di equiparazione e disposizioni sulle competenze accessorie;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e pel tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A complemento dell'allegato *A* (tratti di linee e servizi per i quali si concede l'indennità per gallerie di montagna al personale di macchina) al capitolo III (art. 74) delle disposizioni sulle competenze accessorie al personale ferroviario approvate con R. decreto 22 luglio 1906, n. 417 è approvata l'unita tabella vista, d'ordine Nostro, dai ministri dei lavori pubblici e del tesoro, dei tratti di linea della ex rete Meridionale e relativi servizi per i quali si concede l'indennità per gallerie di montagna al personale di macchina con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

Art. 2.

A complemento dell'allegato *A* (tratti di linea per i quali si concede ad agenti del personale dei treni l'indennità per gallerie di montagna) al capitolo IV (art. 94) delle disposizioni sulle competenze accessorie al personale ferroviario, approvato con R. decreto 22 luglio 1906, n. 417, è approvata l'unita tabella vista, d'ordine Nostro, dai ministri dei lavori pubblici e del tesoro, dei tratti di linea della ex rete Meridionale per i quali si concede ad agenti del personale dei treni l'indennità per gallerie di montagna, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

Art. 3.

A complemento delle tabelle *A* (soprassoldo di località di 1ª categoria), *C* (soprassoldi di località di 3ª categoria e località per le quali è concesso il soprassoldo di località di 3ª categoria), *D* (soprassoldo di località di 4ª categoria e località per le quali è concesso il soprassoldo di località di 4ª categoria) annesse al cap. VII (art. 112) delle disposizioni sulle competenze accessorie al personale ferroviario, approvate con R. decreto 22 luglio 1906, n. 417, sono approvate le unite tabelle viste, d'ordine Nostro, dai ministri dei lavori pubblici e del tesoro, riguardanti i soprassoldi di località per località delle linee dell'ex rete Meridionale con decorrenza dal 1° gennaio 1906 e delle linee Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano di proprietà dello Stato con decorrenza dal 1° luglio 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
GIANTURCO.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Allegato n. 1
al R. decreto n. 190 del 21 marzo 1907.

Appendice N. 1 all'allegato *A* del cap. III delle disposizioni sulle competenze accessorie.

Tratti di linea e servizi per i quali si concede l'indennità per gallerie di montagna al personale di macchina. (Art. 74, cap. III).

Tratti di linea o direzione da	a	Genere del servizio	Indennità per ogni corsa al macchinista	al fuochista
Sulmona	Palena o imbocco galleria della Maiella	Rimorchio in testa	0.40	0.25
Id.	Id.	Spinta in coda	0 80	0.50
Castel di Sangro	Rivisondoli	Rimorchio in testa	0.30	0.18
Id.	Id.	Spinta in coda	0.60	0.35
Montecalvo	Pianerottolo	Spinta in coda	0.40	0.25

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
GIANTURCO.

Il ministro segretario di Stato per il tesoro
A. MAJORANA.

Allegato n. 2
al R. decreto n. 190 del 21 marzo 1907.

Appendice n. 1 all'allegato *A* del cap. IV delle disposizioni sulle competenze accessorie.

Tratti di linea per i quali si concede ad agenti del personale dei treni l'indennità per gallerie di montagna. (Art. 94, cap. IV).

Tratti di linea e direzione da	a	Indennità per ogni corsa al capo frenatore	al frenatore
Sulmona	Palena	0.50	0.30
Castel di Sangro	Palena	0.35	0.20
Montecalvo	Pianerottolo	0.25	0.15

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
GIANTURCO.

Il ministro segretario di Stato per il tesoro
A. MAJORANA.

Allegato n. 3
al R. decreto n. 190 del 21 marzo 1907.

Appendice n. 1 alla tabella *A* allegata al cap. VII delle disposizioni sulle competenze accessorie.

Soprassoldi di località di 1ª categoria.

Residenze	Ad agenti dei gradi 1° a 13° incluso – soprassoldo mensile – massimo — Lire (1)	normale — percentuale sullo stipendio o sulla paga (1)	minimo — Lire	14° a 16° – fisso — Lire
Foggia	40	6	10	10
Bari	40	6	10	10

(1) Il soprassoldo è ridotto di un terzo per gli agenti di cui l'art. 144.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
GIANTURCO.
Il ministro segretario di Stato per il tesoro
A. MAJORANA.

Allegato n. 4
al R. decreto n. 190 del 21 marzo 1907.

Appendice n. 1 alla tabella *C* allegata al cap. VII delle disposizioni sulle competenze accessorie.

Soprassoldi di località di 3ª categoria.

Soprassoldi	Ad agenti dei gradi 14° con paga giornaliera di lire	15° e 16° con paga giornaliera di lire
0.30	2.—	1.70
0.30	2.10	1.80
0.30	2 20	1.90
0.25	2.30	2.—
0.25	2.40	2.10
0.20	2.50	2 20
0.20	2.60	2.30
0.15	2.70	2 40
0.15	2.80	2.50
0.10	2.90	2.60
0.10	—	2.70

Località per le quali è concesso il soprassoldo di 3ª categoria:

Ancona	Brindisi	Potenza superiore
Aquila	Campobasso	San Severo
Barletta	Cerignola, città	Schio
Benevento	Lecce	Thiene

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
GIANTURCO.
Il ministro segretario di Stato per il tesoro
A. MAJORANA.

Allegato n. 5
al R. decreto n. 190 del 21 marzo 1907.

Appendice n. 1 alla tabella *D* allegata al cap. VII delle disposizioni sulle competenze accessorie.

Soprassoldi di località di 4ª categoria.

Soprassoldi	Ad agenti dei gradi	
	14°	15° e 16°
	con paga giornaliera di lire	
0.20	2.—	1.70
0.20	2.10	1.80
0 20	2.20	1.90
0.15	2.30	2.—
0.15	2 40	2.10
0.10	2 50	2.20
0 10	2.60	2.30
0 10	2.70	2.40

Località per le quali è concesso il soprassoldo di 4ª categoria:

Apice - Sant'Arcangelo	Larino	Paduli
Bassano Veneto	Maddaloni	Popoli
Bussi	Montecalvo	San Valentino - Caramanico
Castel di Sangro	Ortanova	Torre dei Passeri
Gallipoli		

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
GIANTURCO.
Il ministro segretario di Stato per il tesoro
A. MAJORANA.

Il numero 194 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 6 dicembre 1906, n. 700, col quale il canone daziario del comune di Bologna venne ridotto da annue lire un milione centosettantaquattromilasessantaquattro e centesimi sessantasei - lire 1,174,064.66 - ad annue lire un milione centosettantamilanovantaquattro e centesimi tre - L. 1,170,094.03;

Vista la decisione in data 18 febbraio corrente anno, della Commissione centrale nominata col Nostro decreto 10 aprile 1902 n. 134, con la quale sui maggiori proventi del dazio consumo pervenuti allo Stato in dipendenza dell'art. 4 della legge 14 luglio 1898 n. 302; è assegnato al comune di Bologna uno sgravio sul canone daziario in corso, di annue lire trecentonovanta e centesimi quindici - L. 390.15;

Visti gli articoli 4 e 5 della legge 14 luglio 1898 n. 302; 21 della legge 23 gennaio 1902 n. 25 allegato *A*, e 6 e 8 della legge 6 luglio 1905 n. 323;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, ad *interim*, ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il canone daziario del comune di Bologna è ridotto da annue lire un milione centosettantamila novanta quattro e centesimi tre - L. 1,170,094.03 - ad annue lire un milione centosessantanovemila settecentotre e centesimi ottantotto - L. 1,169,703.88 - con effetto dal giorno 6 febbraio 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 195 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 6 dicembre 1906, n. 704, col quale il canone daziario del comune di Torino venne ridotto da annue lire due milioni ottocento ventiduemila centocinquanta e cent. novantuno (L. 2,822,150.91) ad annue lire due milioni ottocentonovemila cinquecentotre e cent. tredici (L. 2,809,503.13);

Vista la decisione in data 18 febbraio corrente anno, della Commissione centrale nominata col Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 134, con la quale, sui maggiori proventi del dazio consumo pervenuti allo Stato in dipendenza dell'art. 4 della legge 14 luglio 1898, n. 302, è assegnato al comune di Torino uno sgravio sul canone daziario in corso, di annue lire mille duecentoquarantadue e cent. settantasette (L. 1,242.77);

Visti gli articoli 4 e 5 della legge 14 luglio 1898, n. 302; 21 della legge 23 gennaio 1902, n. 25 allegato *A*; e 6 e 8 della legge 6 luglio 1905, n. 323;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze *ad interim*, ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il canone daziario del comune di Torino è ridotto da annue lire due milioni ottocentonovemila cinquecentotre e cent. tredici (L. 2,809,503.13) ad annue lire due milioni ottocentottomila duecentosessanta e cent. tren-

tasei (L. 2,808,260.36) con effetto dal giorno 6 febbraio 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 196 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze *ad interim*, ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo;

I comuni di Murazzano, Castellino Tanaro, Ciglie, Igliano, Marsaglia, Paroldo e Roccaciglie, componenti il mandamento amministrativo di Murazzano, in provincia di Cuneo, sono distaccati dal distretto dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Benevagienna ed aggregati a quello dell'agenzia di Ceva, con effetto dal 1° luglio 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 197 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 dello statuto del Banco di Napoli, approvato col Nostro decreto del 15 ottobre 1895, n. 619;

Vista la deliberazione 26 marzo 1907, con la quale il Consiglio generale del Banco di Napoli, adunato in sessione ordinaria, in seguito a proposta motivata del Consiglio d'amministrazione del Banco medesimo, approvò la trasformazione in sede dell'attuale succursale di Venezia;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la trasformazione in sede della succursale del Banco di Napoli in Venezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto relativo alla rimozione del sindaco di Rivarone (Alessandria).*

SIRE!

Il sindaco di Rivarone, signor Gay Francesco, ha mostrato con il suo contegno il persistente proposito di rifiutare qualsiasi osservanza alle norme e agli obblighi precisi di legge, relativi alla direzione degli affari del Comune, e di resistere alle pronuncie e agli ordini delle autorità superiori, osando persino in una lettera ufficiale di rivolgere ad esse contumelia.

Per supplire alla colpevole inerzia del sindaco e per reprimerne gli abusi, commessi per deplorevole spirito di opposizione e di resistenza, si è resa necessaria l'azione delle autorità di tutela e di vigilanza, che hanno dovuto l'una inscrivere di ufficio nel bilancio comunale la somma occorrente per un servizio postale, l'altra annullare una deliberazione illegale dallo stesso sindaco promossa.

Gravi motivi di ordine pubblico, non meno che la considerazione delle irregolarità amministrative, continuate nonostante i ricevuti richiami, non consentono la permanenza a capo del Comune di chi ha dato molteplici prove di aperta ribellione alla legge e alle autorità, ed occorre renderne definitivo l'allontanamento dalla carica, come ha anche riconosciuto il Consiglio di Stato, sostituendo alla sospensione, già inflittagli dal prefetto, la misura della rimozione ed estendendo a due anni la durata del periodo d'ineleggibilità.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato, per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto che il sig. Gay Francesco, per il suo contegno quale sindaco di Rivarone, non può essere mantenuto nella carica senza pregiudizio degli interessi dell'Amministrazione e senza pericolo per l'ordine pubblico;

Visto l'art. 142 della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Gay Francesco è rimosso dalla carica di sindaco di Rivarone, alla quale non potrà essere rieletto per la durata di anni due.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49191	Grosso Giacome, Calandra Davide e Bistolfi Leonardo	*Panorama della battaglia di Torino.* 6 fotografie ed opuscolo con note spiegative ed una tavola
49192	Pesce Marcellina	*Ritratto a olio del Beato Giovanni Berchmans* . . . .
49193	Margis Alfredo	*Paris-Séville.* Valse franco-espagnole pour orchestre, avec piano conducteur. Op. 50 (N. di cat. 260). Partitura
49194	Bignami Osvaldo (Merli Luigi)	*Jubilemus* (20 dicembre 1856-20 dicembre 1906). — Fotografia riproducente il disegno del pittore Osvaldo Bignami, rappresentante la glorificazione di San Bassiano vescovo di Lodi e l'attuale vescovo di detta città mons. G. Battista Rota, in occasione delle feste giubilari laudensi dell'elevazione del corpo di San Bassiano e della prima messa del nominato monsignore
49195	Nebiolo e C. (Ditta)	*Caratteri, fregi e vignette* per tipografia. Fascicolo 5° . . . .
49196	Simi Giovanni	*Prime nozioni di acquerello a colori,* per uso delle scuole medie normali e professionali. Opuscolo con 24 tavole a colori divise in due parti
49197	Borsa Mario	*Il Teatro inglese contemporaneo* . . . .
49198	Castiglioni Giannino	*Medaglia destinata alla premiazione degli Espositori alla Mostra internazionale di Milano del 1906,* recante sul diritto due figure simboleggianti la Scienza che bacia in fronte il Lavoro nel trionfo della Gloria, ecc., e sul rovescio un ramo d'alloro e dietro ad esse l'ingresso d'onore dell'Esposizione stessa, con sotto la dicitura: « Esposizione Internazionale Milano - 1906 »
49199	Arimano (don Fatto)	*I canti di un seminarista* . . . .
49200	Raschi Girolamo	*Orario delle ferrovie italiane che fanno capo a Vicenza, delle tramvie e corriere in Provincia*
49201	Parelli Attilio	*Hermes.* Opera in tre atti (divisi in quattro quadri) di Enrico Comitti, non ancor rappresentata - Grande partitura d'orchestra manoscritta.
49202	Moncini Pio Maria	*La mente e il cuore di Santa Maddalena dei Pazzi,* vergine carmelitana, in occasione del III centenario della morte della santa - 25 maggio 1907.
49201	Ramella Tommaso	*Guida pratica di Genova* ad uso dei clienti dell'Hôtel Helvetia. Opuscolo in lingua italiana, con pianta di Genova

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

Ministero.. durante la **1ª quindicina** *del mese di* **gennaio** *1907, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Giardino del Valentino, Torino, 16 giugno 1906	Comitato per la commemorazione bicentenaria di Pietro Micca e della vittoria di Torino, in persona del suo presidente on. Tommaso Villa	Torino	16	giugno	1906	
Cappella dell'Istituto scolastico Arecco, Genova, agosto 1906	Pesce Marcellina	Id.	17	agosto	»	Depositata la riproduzione fotografica.
Stabilimento musicale fratelli Serra, Genova, 6 ottobre 1906	Serra Luigi e Giuseppe, fratelli (editori)	Genova	6	ottobre	»	
Stabilimento fotografico Merli Luigi, Lodi, ottobre 1906	Merli Luigi, fotografo	Milano	9	id.	»	
Tipografia dello stabilimento di fonderia della ditta dichiarante. Torino, 30 settembre 1906	Ditta Nebiolo e Comp. (Società anonima per azioni) in persona del suo amministratore delegato Levi	Torino	11	id.	»	
Stabilimento litografico Doyen di Luigi Simondetti. Torino, 9 ottobre 1906	Simi Giovanni	Livorno	12	id.	»	
Stabilimento lito-tipografico G. Abbiati. Milano, 30 settembre 1906	Società anonima editrice F.lli Treves	Milano	17	id.	»	
Stabilimento della ditta dichiarante. Milano, 15 settembre 1906	Johnson Stefano (Ditta)	Id.	17	id.	»	
Tipografia Giovanni Cosci, Livorno, luglio 1906.	Rubner Guido	Livorno	20	id.	»	
Tipografia G. Raschi, Vicenza, 20 settembre 1906.	Raschi Girolamo	Vicenza	20	id.	»	
—	Puccio Augusto	Milano	7	novembre	»	Art. 23.
Stabilimento tipografico arcivescovile di Raffaele Ricci, Firenze, 1° novembre 1906.	Moncini Pio Maria	Firenze	8	id.	»	
Tipo-litografia G. B. Castello. Genova, 15 novembre 1906	Ramella Tommaso	Genova	19	id.	»	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49205	Ramella Tommaso	*Guida pratica di Genova* ad uso dei clienti dell'Hôtel Helvetia. Opuscolo in lingua francese con pianta di Genova
49206	Detto	*Guida pratica di Genova* ad uso dei clienti dell'Hôtel Helvetia. Opuscolo in lingua inglese con pianta di Genova
49207	Detto	*Guida pratica di Genova* ad uso dei clienti dell'Hôtel Helvetia. Opuscolo in lingua tedesca con pianta di Genova
49208	Detto	*Guida pratica di Genova* ad uso dei clienti dell'Hôtel Helvetia. Opuscolo in lingua olandese con pianta di Genova
49210	Klinger Enrico	*Il Sempione*. (Dal Lago Maggiore al Lago di Ginevra). Un volume con ottanta fototipie . . .
49211	Selmi Romeo	*La nostra Regina Elena Petrovich-Savoia.* Biografia aneddotica per le fanciulle, con numerose illustrazioni.
49214	Giusti Ugo (redattore)	*Annuario statistico delle città italiane.* Anno I - 1906 . . . .
49217	Du Nouy H. Lecomte	*Il dubbio più forte dell'amore.* Romanzo. Traduzione italiana, di anonimo, dall'originale franfecese. *Le dout plus fort que l'amour.*
49218	Gillet Ernest	*Danse des lutines* Air de ballet pour orchestre, avec piano conducteur. (N. di cat. 11281). . .
49219	Detto	*Danse des lutines* Air de ballet pour piano. (N. di cat. 111280). . . . .
49220	Detto	*Menuet Louis XV* pour orchestre, avec piano conducteur. (N. di cat. 111321) . . . .
49221	Detto	*Menuet Louis XV* pour piano. (N. di cat. 111320) . . . .
49222	Pick-Mangiagalli Riccardo	*Trois intermezzi* (I............ il neige! - 2. Canzonetta - 3. Scherzo), pour piano. Op. 5. (N. di cat. 111362)
49223	Detto	*Lunaire*, pour piano. Op. 6. (N. di cat. 111363) . . . .
49224	Scardi Adele	*Fantasia e Realtà.* Commedia educativa in due atti. Un opuscolo contenente anche i seguenti quattro dialoghetti educativi: *Pro Calabria - Pro Ospizio marino - La spiaggia di Falconara - Tre piccoli operai*
49225	Detta	*Raccontini e dialoghetti educativi* . . . .
49226	Detta	*Sillabarietto per fanciulli tardivi.* . . . .
49242	Barzini Luigi	*La battaglia di Mukden.* Narrazione, con 52 incisioni da istantanee prese sul luogo dall'autore, 15 piante e una grande carta a colori di Mukden e dintorni
49243	Fonzo Pasquale Ernesto	*Desiderata.* Romanza per canto e pianoforte. Versi di G. Costa. (N. di cat. 1574) . . . .
49244	Detto	*Comme 'o zuccaro* . Canzone popolare per Piedigrotta 1906. Versi di R. Ferraro-Correra (N. di cat. 1604)
49246	Detto	*Mumento 'e frenesia.* Melodia popolare per Piedigrotta 1906. Versi di E. Scala. (N. di cat. 1608)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella prefettura	OSSERVAZIONI
Tipo-litografia G. B. Castello. Genova, 15 novembre 1906	Ramella Tommaso	Genova 7 gennaio 1907	
Detta, 15 id. »	Detto	Id. 7 id. »	
Detta, 15 id. »	Detto	Id. 7 id. »	
Detta, 15 id. »	Detto	Id. 7 id. »	
Tipografia Vittorio Sieni. Firenze, 20 novembre 1906	Società anonima editrice R. Bemporad e F.	Firenze 27 novembre 1906	
Tipografia S. Landi. Firenze, 20 id. 1906	Detta	Id. 27 id. »	
Tipografia Barbèra di Alfani e Venturi. Firenze, 26 novembre 1906	Giusti Ugo	Id. 7 dicembre »	
Tipografia A. Salani. Firenze, 16 novembre 1906	Ditta editrice Adriano Salani	Id. 22 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 27 dicembre 1906	G. Ricordi (editori)	Milano 27 id. »	Art. 14
Detta, 27 id. »	Detti	Id. 27 id. »	Art. 14
Detta, 27 id. »	Detti	Id. 27 id. »	Art. 14.
Detta, 27 id. »	Detti	Id. 27 id. »	Art. 14.
Detta, 27 id. »	Detti	Id. 27 id. »	Art. 14
Detta, 27 id. »	Detti	Id. 27 id. »	Art. 14
Tipografia del Collegio « Scuola e lavoro » per deficienti d'ambo i sessi. Concorrezzo, 31 ottobre 1906	Suardi Adele	Id. 28 id. »	
Detta, 31 id. »	Detta	Id. 28 id. »	
Detta, 10 novembre »	Detta	Id. 28 id. »	
Stabilimento tipo-litografico F.lli Treves. Milano, 31 dicembre 1906	Società anonima editrice F.lli Treves	Id. 31 id. »	
Stamperia musicale G. Santojanni, Napoli, 3 novembre 1906	Santojanni Giuseppe (editore)	Napoli 2 gennaio 1907	
Detta, 4 ottobre 1906	Detto	Id. 2 id. »	
Detta, 13 id. »	Detto	Id. 2 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49247	Fonzo Pasquale Ernesto	*Serenata a Luvisella.* Serenata per Piedigrotta 1906. Versi di E. Milano. (N. di cat. 1606) . .
49248	De Gregorio Giuseppe	*'O cinematografo.* Canzone popolare per Piedigrotta 1906. — Versi di R. Ferraro-Correra. — (N. di cat. 1592)
49252	Orefice Giacomo	*Il pane altrui.* Opera in un atto su libretto di Angelo Orvieto. — Partitura d'orchestra manoscritta
49253	Leo di Castelnuovo (pseudonimo del dichiarante)	*Fra Saltimbanchi* Commedia in due atti, manoscritta . . . .
49254	Detto	*1793.* Dramma in 6 parti, non ancora rappresentato . . . .
49255	Gastaldon Stanislao	*Il sonetto di Dante* (da la « Vita nuova » di Dante). — Visione scenica per canto e pianoforte (baritono o mezzo soprano) (N. di cat. 9)
49256	De' Luna Antonino	*Il suicidio nel diritto e nella vita sociale* . . . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49203	Nediani Tommaso	*Anima.* Romanzo, con prefazione di Antonio Fogazzaro . . . .
49209	Bonola Roberto	*La geometria non Euclidea.* Esposizione storico-critica del suo sviluppo, con 69 figure . . .
49212	Pascoli Giovanni	*Odi ed inni.* (Poesie vol. V, 1896-1905) . . . .
49213	Weissgut B.	*Nuova Antologia di prosa e poesia greca* da servire per esercizio di versione e lettura, compilata secondo gli ultimi programmi governativi. 2ª edizione rifatta e aumentata.
49215	Vanni Icilio (Mirabelli Giovanni)	*Saggi di filosofia sociale e giuridica* editi a cura del prof. Giovanni Mirabelli, con una lettera del senatore prof. Carlo Cantoni
49216	Artom Ernesto	*L'opera politica del senatore Isacco Artom nel risorgimento italiano.* Parte 1ª — Collaborazione col conte Camillo di Cavour
49227	Di Vita Giuseppe	*Dizionario geografico dei comuni della Sicilia e delle frazioni comunali,* con brevi notizie storiche ed arricchito di altre notizie sulla superficie, cultura, ecc.
49228	Nutile Emanuele	*Comme 'a luna* Canzone-marcia per Piedigrotta 1905. Versi di R. Ferraro-Correra. (N. di cat. 1550).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stamperia musicale del dichiarante, Napoli, 13 ottobre 1906	Santojanni Giuseppe (editore)	Napoli 2 gennaio 1907	
Detta, 4 ottobre »	Detto	Id. 2 id. »	
—	Puccio Augusto (editore)	Milano 5 id. »	Art. 23. — Non ancora rappresentata.
—	Pullé Leopoldo	Id 5 id. »	Art. 23. — Non ancora rappresentata.
Tipografia « La Tecnografica » di Milano, 1° novembre 1906	Detto	Id. 5 id. »	Art. 14.
Stabilimento musicale ditta Augusto Puccio. Milano, 1° dicembre 1906	Puccio Augusto (editore)	Id. 5 id. »	Art. 14.
Tipografia di Giovanni Balbi. Roma, 9 gennaio 1907	De' Luna Antonino	Roma 9 id. »	

testo unico delle leggi ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento tipografico Cappelli, Rocca San Casciano, 30 aprile 1906	Ditta editrice Nicola Zanichelli (Società Anonima)	Bologna 17 novembre 1906	
Tipografia della ditta dichiarante, Bologna, 30 aprile 1906	Detta	Id. 26 id. »	
Tipografia A. Macchi, Lucca, 20 marzo 1906	Detta	Id. 27 id. »	
Tipografia W. Pormetter, Berlino, 2 dicembre 1906	Rinck Giovanni, proprietario della libreria C. Clausen	Torino 5 dicembre »	
Tipografia della Società dichiarante, Bologna, 1° luglio 1906	Società anonima Nicola Zanichelli	Bologna 11 id. »	
Detta, Id. id. »	Detta	Id. 11 id. »	
(Francesco Pravatà, editore in Palermo); Officina scuola tipografica della colonia agricola di S. Martino, presso Palermo, novembre 1905	Di Vita Giuseppe	Palermo 28 id. »	
Stamperia musicale del dichiarante, Napoli, 10 settembre 1905	Santojanni Giuseppe (editore)	Napoli 29 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
49229	Nutile Emanuele	*Vocca 'e rose.* Melodia popolare per Piedigrotta 1906. Versi di R. Ferraro-Correra. (N. di cat. 1612).
49230	Di Chiara Vincenzo	*Nannina bella!* Canzone-tarantella per Piedigrotta 1903. Versi di P. Cinquegrana. (N. di cat. 1406).
49231	Detto	*Teniteme presente.* Canzone popolare per Piedigrotta 1903. Versi di A. Barbieri. (N. di cat. 1429).
49232	Detto	*Olè Siviglià!* Canzone-bolero. Versi di anonimo. (N. di cat. 1197) . . . .
49233	Ricciardi Vincenzo	*'A calamita.* Canzone popolare per Piedigrotta 1903. Versi di R. Ferraro-Correra. (N. di cat. 1416).
49234	Detto	*Filumè.* Canzone popolare per Piedigrotta 1899. Versi di T. Rovito. (N. di cat. 1416) . . . .
49235	Detto	*'E rrose gelose.* Canzone popolare per Piedigrotta 1901. Versi di T. Rovito. (N. di cat. 1398) .
49236	Detto	*Mon amour.* Valse lente per pianoforte. (N. di cat. 1449) . . . .
49237	Detto	*Tourbillon.* Valse lente (Boston) per pianoforte. (N. di cat. 1565) . . . .
49238	Fonzo Pasquale Ernesto	*Luvisella.* Canzone-tarantella per Piedigrotta 1899. Versi di A. Fiordelisi. (N. di cat. 1154) . .
49239	Detto	*Nun saccio spiegà.* Canzone-tarantella per Piedigrotta 1904. Versi di G. Capurro. (N. di cat. 1439).
49240	Finamore Francesco	*Nuttata scura.* Canzone-barcarola per Piedigrotta 1904. Versi di E. Scala. (N. di cat. 1484) . .
49241	De Gregorio Giuseppe	*'A canzona 'e marechiare.* Canzone popolare per Piedigrotta 1904 Versi di R. Ferraro-Correra. (N. di cat. 1473)
49245	Fonzo Pasquale Ernesto	*Afforza t'oggi 'amà!* Canzone popolare per Piedigrotta 1906. Versi di A. Fiordelisi. (N. di cat. 1602)
49249	Senesi Cesare	*Voga e canta.* Canzone marinaresca, su versi italiani dello stesso, per canto e pianoforte . .
49250	Detto	*Serenate e suspire.* Canzone napoletana, su versi dello stesso, per canto e pianoforte. (N. di cat. 7693)
49251	Pacchierotti Ubaldo	*L'Albatro.* Opera in due atti su libretto di Alberto Colantuoni. Partitura d'orchestra manoscritta

ELENCO ***n.*** **1** *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a' sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14177	49201	Parelli Attilio	*Hermes.* Opera in tre atti divisi in 4 quadri di Enrico Comitti. Grande partitura d'orchestra	Non ancora rappresentata
14178	49218	Gillet Ernest	*Danse des lutines.* Air de ballet pour orchestre, avec piano conducteur. (N. di cat. 111,271)	1906

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stamperia musicale del dichiarante. Napoli, 7 settembre 1906	Santojanni Giuseppe (editore)	Napoli 2 gennaio 1907	
Detta, 10 id. 1903	Detto	Id. 29 dicembre 1906	
Detta, 14 id. »	Detto	Id. 29 id. »	
Detta, 20 id. 1899	Detto	Id. 29 id. »	
Detta, 14 id. 1903	Detto	Id. 29 id. »	
Detta, 10 id. 1899	Detto	Id. 29 id. »	
Detta, 15 settembre 1901	Detto	Id. 29 id. »	
Detta, 10 gennaio 1904	Detto	Id. 29 id. »	
Detta, 28 aprile 1906	Detto	Id. 2 gennaio 1907	
Detta, 10 settembre 1899	Detto	Id. 29 dicembre 1906	
Detta, 10 ottobre 1904	Detto	Id. 29 id. »	
Detta, 10 settembre »	Detto	Id. 29 id. »	
Detta, 10 id. »	Detto	Id. 2 gennaio 1907	
Detta, 7 id. »	Detto	Id. 2 id. »	
Stabilimento tipografico e d'incisioni G. Isella. Milano, febbraio 1906	Senesi Cesare	Genova 2 id. »	
Stamperia musicale dell'editore Genesio Venturini. Firenze, febbraio 1904	Detto	Id. 2 id. »	
—	Puccio Augusto (editore)	Milan 5 id. »	Art. 23. Rappresentata la prima volta al teatro Dal Verme di Milano la sera del 3 dicembre 1905

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la **1ª quindicina** *del mese di* **gennaio** *1907.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Puccio Augusto	Milano	585	7 novembre 1906	Art. 23.
Ditta G. Ricordi e C.	Id.	668	27 dicembre	

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14179	49219	Gilet Ernesto	*Danse des lutines.* Air de ballet pour piano. (N. di cat. 111,280)	1906
14180	49220	Detto	*Menuet Louis XV* pour orchestre, avec piano conducteur. (N. di cat. 111,321)	1906
14181	49221	Detto	*Menuet Louis XV* pour piano. (N. di cat. 111,320)	1906
14182	49222	Pick Mangiagalli Riccardo	*Trois intermezzi* (1°..... il neige! — 2° Canzonetta — 3° Scherzo) pour piano. Op. 5. (N. di cat. 111,362)	1906
14183	49223	Detto	*Lunaire* pour piano. Op. 6. (N. di cat. 111,363)	1906
14184	49251	Pacchiotti Ubaldo	*L'Albatro.* Opera in due atti su libretto di Alberto Colantuoni	Rappresentata la 1ª volta al teatro Dal Verme in Milano il 3 dicembre 1905
14185	49252	Orefice Giacomo	*Il pane altrui.* Opera in un atto su libretto di Angelo Orvieto. Partitura d'orchestra	Non ancora rappresentata
14186	49253	Leo di Castelnuovo	*Fra Saltimbanchi.* Commedia in due atti	Non ancora rappresentata
14187	49254	Detto	*1793.* Dramma in sei parti	1906
14188	49255	Gastaldon Stanislao	*Il sonetto di Dante* (da la « Vita nuova » di Dante) Visione scenica per canto e pianoforte (baritono o mezzosoprano). (N di cat.) 9.	1906

Roma, 28 marzo 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 6 marzo 1907:

Rizzo Luciano, capitano, L. 3133.
Ruvolo Leonardo, professore, L. 2640.
Arata Antonio, operaio di marina, L. 1000.
Palumbo Antonio, operaio della guerra. L. 800.
Mori Giovanni, operaio di marina, L. 760.
Deleuse Camilla, ved. Costa, L. 800.
Desiderio Giuseppe, guardia di città, L. 517.
Motta Giuseppe, furiere maggiore, L. 864.
Gorlini Rachele, operaia manifatture tabacchi, L. 301.95.
Calosi Antonio, maresciallo d'artiglieria, L. 820.
Decimo Vittorio, capitano, L. 2195.
Vertucchi Leonzio, guardia di finanza, L. 630.
Russo Filomena, ved. Nastri, L. 102.
Pasini Maria, ved. Raffellini, L. 150.
Alferazzi Alfredo, capitano, L. 2998.
Butturini Giovanni, colonnello, L. 5200.
Ciorlieri Gerardo, capo topografo, L. 2913.
Vassura Geltrude, ved. Cavalli, L. 640.
Sanzogni Luigia, ved. Pezzotti, L. 181.66.
Morino Giuseppe, capo disegnatore, L. 2236.
Buranella Giuseppe, aiutante di marina, L. 1400.
Boschetti Teresa, ved. Ortolani, L. 640.
C ambini Giacoma, operaia manifattura tabacchi, L. 435.12.
Roselli Adelaide, ved. Ferri (indennità), L. 4472.
Bortolozzi Amalia, ved. Fontanarosa, L. 1203.
Zarattini Giuseppe, furier maggiore, L. 864.
Greco Antonio, maresciallo di fanteria, L. 856.
Corti Adelaide, ved. Gralandi, L. 337.
Cavallini Luciano, portinaio, L. 1140.
Del Mondo Angela, ved. Malacari, L. 326.66.
De Riso Edoardo, ufficiale daziario, L. 2112, di cui:
a carico dello Stato, L. 1690.36;
a carico del comune di Napoli, L. 421.64.
Iandolo Costantino, colonnello, L. 5895.
Lupi Angelo, cancelliere, L. 1920.
Esposito Serafina, ved. Cappiello, L. 130.
Rauso Maria Carmela, ved. Panico, L. 166.66.
De Sio Cipriano, ufficiale di scrittura, L. 2200.
Palesi Celestino, operaio manifatture tabacchi, L. 927.
Nanni Enrica, operaia id. id., L. 381.86.
Grassi Francesco, capitano, L. 2590.
Morandi Giovanna, operaia manifatture tabacchi, L. 304.92.
Magrassi Giustino, ricevitore del registro, L. 1983.
Pagliari Virginia, ved. Eusebio, L. 813.33.
Magatti Sofia, ved. Marzorati, L. 1231.33.
Cuneo Pietro, macchinista, L. 1173.20.
Sassi Emilia, ved. De Angelis, L. 838.33.
Renaud Giuditta, ved. Crosta, L. 399.46.
Chiodino Carlotta, ved. Fiorito, L. 1908.
Giuliano Emilia, ved. Burgio, L. 500.66.
Cioppa Maria, ved. Meucci, L. 641.33.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA del deposito	
Ditta G. Ricordi e C.	Milano	669	27 dicembre 1906	
Detta	Id.	667	27 id. »	
Detta	Id.	670	27 id. »	
Detta	Id.	671	27 id. »	
Detta	Id.	672	27 id. »	
Puccio Augusto	Id.	2	5 gennaio 1907	Art. 23.
Detto	Id.	3	5 id. »	Art. 23.
Pullè Leopoldo	Id.	1	5 id. »	Art. 23.
Detto	Id.	4	5 id. »	
Puccio Augusto	Id.	5	5 id. »	

Il direttore capo d[illegible] TOLENGHI

Perretti Concetta, orfana di Vincenzo, aiutante nei veterani, L. 136.
Borghetti Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1223.60.
Maggia Delfina, ved. Scappaticci (indennità), L. 1083.
Pivatto Virginia, ved. Orsi, L. 281.33.
Castiglioni Giovanni, guardia di finanza, L. 230, di cui:
a carico dello Stato, L. 197.29;
a carico del comune di Firenze, L. 32.71.
Cirillo Fortunata, ved. Tarantino, L. 261.33.
La Spina Stanislao, maresciallo guardie di città, L. 1280.
Boidi Francesco, operaio della guerra, L. 420.
Micheli Ettore, id. di marina, L. 765.
Bucchi Maria, ved. Di Leo, L. 433.33.
De Goyzueta Edoardo, ragioniere d'artiglieria, L. 2223.
Contado Serafino, capo cannoniere, L. 753.33.
Vallone Aniello, soldato, L. 300.
Boffi Elvira, ved. Fanelli, L. 402.50.
Gobetti Emilia, ved. Poggiani, L. 352.
Pisano Rosa, ved. Salpietro, L. 885.
Busca Giacinto, intendente di finanza, L. 6160, di cui:
a carico dello Stato, L. 5869.03;
a carico del Fondo culto, L. 290.97.
Caliento Gabriele, brigadiere guardie città, L. 787.83.
Colandrea Francesco, capo torpediniere, L. 748.
Valle Oreste, capo ufficio postale, L. 2965.
Pellicani Antonina, ved. Farrino, L. 440.
Federici Marianna, operaia manifatture tabacchi, L. 566.40.
Peri Gino, orfano di Paolo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 273.33.
Farina Giuseppina, ved. Cocchia, L. 881.66.
Aurigo Giovanni, tenente, L. 1824.
Veneziani Elvira, ved. Morelli, L. 1333.33.
Gianelli Castiglione Ercole, capitano, L. 2924.
Belli Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Rotondo Michele, maresciallo delle guardie di città, L. 1280.
Zecchin Teresa, ved. Cravin, L. 150.
Patti Gaetano, orfano di Giuseppe, operaio di marina, L. 300.
Vico Francesco, capo lavorante della guerra, L. 744.
Spano Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 387.60.
Nodari Luigi, segretario, L. 3510.
Centrella Luisa, ved. Capobianco, L. 391.33.
De Ponte Giov. Battista, ragioniere geometra, L. 2426.
Passarella Amalia, ved. Carli, L. 550.25.
Russo Anna, ved. Di Napoli, L. 416.66.
Minieri Giulia, ved. Albano, L. 844.66.
Jarumazzo Anna, ved. Cariello, L. 178.66.

Con deliberazioni del 13 marzo 1907:

Benevieri Emilia, ved. Miniati, L. 338.33.
Greco Giuseppe, guardia di città, L. 793.50.
Mentasti Luigia, ved. Montagna, L. 391.06.
Granziera Vittore, operaio di marina, L. 342.
Marengo Beatrice, ved. Scarpi, L. 537.33.
Quintavalle Raffaele, tenente di finanza, L. 2112.
Macor Giov. Battista, operaio della guerra, L. 900.
De Henry Teresa, ved. Scognamiglio, L. 844.66.
Bozzoli Vittorio Emanuele, capitano, L. 1977.
Sievers Clara, ved. Ambrosoli, (indennità), L. 4000.

Passaro Michele, furier maggiore, L. 864.
Margaria Giovanni, capitano, L. 2752.
Rosan Antonio, operaio di marina, L. 540.
Miani Angela, ved. Schiavon, L. 300.
Brancaleoni Vincenzo, guardia carceraria, L. 625.
Colonna Raffaele, direttore carcerario, L. 3353.
Zandotti Antonio, aiutante del genio civile, L. 1750.
Fontana Natalizia, ved. Montalbano, L. 2400.
Baldini Giuseppe, disegnatore, L. 1648.
Rivolta Carlo, 1° ragioniere, L. 3520.
Angelici Anna, ved. Bevilacqua, L. 800.
Pinto Giuseppe, maggiore, L. 3520.
Gozo Girolamo, direttore doganale, L. 5448.
Moretti Giacomo, guardia di finanza, L. 350.
Cipriani Anna, ved. Corticelli, L. 661.
Cappiello Grazia, ved. Rea, L. 825.33.
Poli Zelinda, ved. Bertea, L. 1093.33.
Poggi Luigi, direttore capo di divisione, L. 5193.
Mastio Teresa, ved. Cao, L. 1233.33.
Marucchi, orf. di Enrico, capitano, L. 591.33.
Righetti Riccardo, operaio di marina, L. 483.
Zaza Federico, ispettore di finanza, L. 3503.
Desandrè Giuseppa, ved. Margurettaz, (indennità), L. 5136.
Ros Domenica, ved. Zanelli (indennità), L 1300.
Ristori Adele, ved. Nesi, L. 647.
Carrer Luigia, ved. Sonzogno, L. 579.33.
Torcia Raffaele, tenente di finanza, L. 2304.
Mignini Assunta, ved. Negro. L. 576.
Pedone Caterina, ved. Alaimo, L. 552.
Bortolini Isabella, ved. Ciotto, 681.66.
Dell'Aquila Clelia, ved. Neri, L. 665.66.
Gratta Marianna, operaia manifatture tabacchi, L. 330.78.
Martini Felicita, ved. Priotto, L. 143.33.
Torengo Leopoldo, capo fuochista, L. 693.
Giuliani Luigia, ved. Magnina, L. 468.33.
Argano Pietro, 2° capo musica, L. 605.
Navoni Alessandra, operaia manifatture tabacchi, L. 338.55.
Sanseverino Margherita, ved. Sorrentino, L. 188.33.
Trari Cesare, tenente di finanza, L. 1920.
Trungadi Francesco, capitano, L. 1940.
Zinelli Alfonso, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 672.
Azzali Raimondo, cancelliere, L. 1728.
Belfanti Giovanni, maggiore, L. 2970.
Cavanna Isabella, ved. Olmo, L. 274.40.
Galluzzi Vito, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Ceccon Giuseppe, operaio di marina, L. 396.
Orlandi Emilio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1274.
Vergè Emilia, ved. Neri, L. 150.
Mongoli Cesira, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 1410.
Busi Margherita, ved. Carta, L. 450.
Veccia Luigi, servente postale (indennità), L. 625
Mattacchioni Vincenzo, soldato, L. 300.
Sgroi Giuseppe, carabiniere, L. 360.
Mazzilli Vincenzo, soldato, L. 300.
Lapegna Ernesto, operaio della guerra, L. 1200.
Giovannetti Angela, ved. Arrigoni, L. 1242.
Cavoretti Emilio, maggiore, L. 2769.
Selvaggio Lucia, ved. Messina, L. 370.50.
Rizzo Ippazio, guardia di città, L. 476 66.
Parenti Giuseppe, operaio della guerra, L. 432.
Pisciutti Antonio, operaio di marina, L. 717.50.
Bragolin Rosa, ved. Varagnolo, L. 198.33.
Borrelli Arcangelo, operaio della guerra, L. 525.
Aube Domenico, operaio di marina, L. 900.
Albano Pasquale, id. id., L. 675.
Albizzatti Caterina, operaia id., L. 450.
Zanotti Domenica, operaia manifattura tabacchi, L. 347.76.

Macchi Francesca, operaia manifatture tabacchi, L. 441.54.
Petrucci Clarice, ved. Vacchio, L. 400.
Privitera Maria, ved. Scalisi, L. 156.
Pieruzzini Attilia, ved. Manara, L. 1180.
Pacchioni Ersilia, ved. Camangi, L. 1080.
Montanari Paolina, ved. Castellani, L. 516.66.
Rossi Pietro, capo tecnico, L. 3418.
Bracconi Giuseppa, ved. Pratesi, L. 1869.66.
Russo Gaetana, ved. Di Sarno, L. 320.
Chionsini Elisabetta, ved. Temperani, L. 192.
Quaini Barbara, ved. Menato, L. 326.66.
Grassi Maria, ved. Guerra, L. 485.33.
Bocconi Giuseppe, operaio di marina, L. 780.
Fratini Andrea, guardia carceraria, L. 780.
Maranesi Enrico, ufficiale di scrittura, L. 2323.
Ceva Vincenzo, vice cancelliere, L. 1920.
Gittardi Enrico, primo ragioniere, L. 3494.
Cornacchi Paolo, ingegnere genio civile, L. 3768.
Gulotta Giovanni, ricevitore del registro, L. 2333.
Bruno Cornelia, ved. Mela, L. 381.33.
Delfino Caterina, ved. Addis, L. 514.33.
Pincellotti Teresa, ved. Muratori, L. 1071.66.
Galbiati Adele, ved. Geymet, L. 577.
Parziale Domenico, maggiore, L. 2610.
Labbadini Alessandro, maresciallo RR. carabinieri, L. 1198.40.
Pisani Angelo, tenente di finanza, L. 2400.
Grassi Carlo, id. L. 2400.
Spanu Antonio, sotto brigadiere di finanza, L. 821.
Cappelletto Angelo, capo sezione, L. 3816.
Balestra Gennaro, capitano, L. 1995.
Bassetti Lorenzo, maggiore, L. 3420.
Moreno Maria Luigia, ved. Scano (indennità), L. 3045.
Ragionieri Giulia, ved. Meli (indennità), L. 3450.
Mari Teresa, ved. D'Atri, L. 2133 33.
Manzi Elvira, ved. Messa, L. 630.
Bonaga Pietro, cancelliere, L. 2122.
Fiorentino Luigi, aiuto contabile, L 960.
Paglieri Giacomo, direttore doganale, L. 4700.
Benazzi Filomena, ved. Pellezzari, L. 140.
Chigiese Marianna, ved. Cataldo, L. 277.50.
Dattili della Torre Maria, ved. Boselli, L. 2666.66.
Ioannoni Berardo, guardia di città, L. 498.33.
Tosi Concetta, ved. Ruggi, L. 933.33.
Ferrari Giuseppe, guardia di città, L. 920.
Valentini Ettore, guardia carceraria (indennità), L. 1466.
Marconi Adolfo, professore, L. 3224.
Caivano Vincenza, ved. Guerriera (indennità), L. 1408.
Curto Costantina, ved. Caputo, L. 200.
Dilda Elisa, ved. Becchi, L. 528.
Varini Vito, capitano, L. 2564.
Baron Vittorio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Graffione Luigia, ved. Costa, L 352.
Febbraro Luigia, lavorante di artiglieria, L. 392.
Serraris Gennaro, capo cannoniere, L. 1400.
Bo Antonio, guardia di città, L. 371.83.
Manzi Cherubino, operaio nelle saline, L. 1325 70.
Pernigotti Antonia, ved. Gagiotti, L. 372.
Porcaratto Pietro, capo operaio della guerra, L. 900.
Lippi Anna, ved. Chiesa, L. 500.
Biller Annunziata, ved. Robecchi, L. 1900, di cui:

a carico dello Stato, L. 354.13;
a carico del comune di Milano, L. 1545.87.

Bardi Gio. Battista, operaio di marina, L. 880.
Acerboni Giacomo, id., L. 875.
Civiletti Pietro, direttore carcerario, L. 2880.
Bruni Amalia, ved. Angelilli, L. 80.

Con deliberazione del 20 marzo 1907:
De Donatis Ferdinando, ufficiale d'ordine (indennità), L. 1728.
De Benedictis Luciano, professore, L. 3182.
Magnani Albina, ved. Gerra, L. 1140.
Sollaccio Teresa, ved. Marchese, L. 322.
Noviello Maria, ved. De Seta, L. 612.
Boero Antonio, capo lavorante della guerra, L. 618.
Beltrami Ettore, sotto brigadiere di finanza, L. 729.
Vigilante Grazia, ved. D'Ischia, L. 178.66.
Sparacciari Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Cittolini Silvio, capitano, L. 2956.
Mangani Francesca, ved. Catorcioni, L. 457.
Calderoni Luigi, tenente di finanza, L. 2112.
Deciano Teresa, ved. Giajmis, L. 1173.33.
Limauro Rosa, ved. Tramparulo, L. 300.
Nigra Gio. Batta, operaio della guerra, L. 384.
Carbonara Vito, istitutore (indennità), L. 1218.
Galli Anna, ved. Arcangeli, L. 300.
Farina Antonio, archivista, L. 2640.
Ardissone Luigi, tenente colonnello, L. 4000.
Seganti Ferdinando, maestro legatore (indennità), L. 1080.
Gambini Carolina, madre di Ballarini, soldato, L. 202.50.
Gilardini Erminia, ved. Allione, L. 488.
Catalano Raffaela, ved. Monti, L. 281.33.
Marana Anna, ved. Lambardi, L. 1459.63.
Puccia Virgilio, tenente di finanza, L. 2304.
De Laurentiis Clarice, ved. Punzi, L. 873.66.
Quadrozzi Maddalena, ved. Del Giudice, L. 445.66.
Bartolucci Alessandro, tenente colonnello, L. 4160.
Allegra Elena, ved. Arcuri, L. 435.
Galvano Paolina, ved. Motta, L. 1047.
Greco Carlo, furier maggiore, L. 721.20.
Annone Egidio, operaio della guerra, L. 750.
Gambara Alessandro, colonnello, L. 5440.
Cieri Nicolangelo, aiuto contabile, L. 1264.
Mazziol Luigia, ved. Zennaro, L. 213 33.
Gardin Arturo, ufficiale di scrittura, L. 1437.
Nicassio Raffaele, guardia carceraria (indennità), L. 1558.
Abbate Cristina, ved. Pocobelli, L. 960.
Sorrentino Pia, ved. Tagle (indennità), L. 1375.
Pavese Sofia, ved. Bona, L. 601.33.
Dedemo, orfani di Giuseppe, operaio di marina, L. 150.
Salini Amalia, ved. Della Bianca, L. 792.
Fontanarossa Maddalena, ved. Rovani, L. 331.66.
Conti Giacomo, capitano, L. 2297.
Bini Angelo, orfano di Cesare, maresciallo nei RR. carabinieri L. 365.86.
Aperuta Carmela, ved. Camusso, L. 288.
Tagliavini Massimo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Messina Vincenza, ved. Strano, L. 774.
Scarpa Vittorio, tenente di finanza, L. 1920.
Brunese Maria Nunzia, ved. Migliuolo, L. 106.
Citanna Amalia, ved. De Riso, L. 1348.
Serra Lucia, ved. Piovano, L. 192.
Cammarota Alfonso, furier maggiore, L. 864.
Raja Filippa, ved. Cavallaro, L. 733.33.
Gallotti Pietro, maresciallo RR. carabinieri, L. 1198.40.
Monticelli Giuseppina, ved. Del Grande, L. 1900, di cui:
a carico dello Stato, L. 252.10;
a carico del comune di Milano, L. 1647.90.
Possenti Angela, madre di Corbella, soldato, L. 202.50.
Molle Natalina, ved. Gandolfo, L. 600.
Brenna Vittoria, moglie di Angiolelli, L. 202.50.
Pasqualetti Simone, soldato, L. 640.
Soldati Giulio, tenente colonnello, L. 2801.
Travaglini Maria Cesira, ved. De Fonseca, L. 1634.
Tomada Adelia, orfana di Lodovico, vice cancelliere, L. 416.
Beltrami-Scalia Martino, consigliere di Stato, L. 7200.
Gemmellaro Caterina, ved. Bertone, L. 936.33.
Matone Giuseppe, ufficiale d'ordine, L. 1311.
Fantini Massimina, ved. Setragno (indennità), L. 3300.
Scappazzoni Annunziata, ved. Chiappini, L. 204.16.
Ferrante Beatrice, ved. Sollazzo, L. 391.06.
Savio Emilia, ved. Vassallo, L. 234.33.
Costadoni Luigi, capo disegnatore, L. 2236.
Pastore Giuseppe, guardia di città, L. 835.66.
Meroni Giuseppe, id. id., L. 371.83.
Sciaccaluga Pasqualina, ved. Sciaccaluga, L. 300.
Montalto Annibale, guardia di città, L. 355.66.
Bellingeri Giuseppe, maggiore generale, L. 7200.
Bedotti Giuseppina, ved. Tosi, L. 704.
Langer Marianna, ved. Castrone, L. 948.33.
Maffi Ettore, capitano, L. 2527.
Tommasi Rosario, capitano, L. 2400.
Amari Antonio, colonnello, L. 5140.
Infante Giocondina, ved. Cuomo, L. 204.16.
Barillari Raffaele, operaio delle saline, L. 577.20.
Bulgarini Catone, colonnello, L. 5480.
Pedrazzini Luigia, ved. Virando, L. 320.
Graziosi Settimia, ved. De Angelis, L. 768.
Fiocca Eliodoro, delegato di P. S., L. 2640.

Con deliberazioni del 27 marzo 1907:
Vigo Carola, ved. Cacciò, L. 300.
Farraioli Luigi, sotto brigadiere di finanza, L. 303.66.
Casadei Ernesta, ved. Santamaria, L. 290.66.
Orlandi Edmondo, assistente universitario (indennità), L. 1750.
Ferro Maria, ved. Camparini, L. 2500.
Pellegrini Adele, ved. Marchesi, L. 768, di cui:
a carico dello Stato, L. 477.69;
a carico del comune di Roma, L. 290.31.
Biondetti Emilia, ved. Zen, L. 349.
D'Anna Tommaso, capitano, L. 2294.
Scrabbi Antonia, ved. Ferrari, L. 96.
Bartorelli Ferruccio, cancelliere, L. 2112.
Barbiglia Rosalia, ved. Napoli, L. 325.
Reboa Francesco, operaio di marina, L. 630.
Piatti Isabella, ved. Maffone, L. 496.33.
Lancella Vincenza, ved. Esposito, L. 126.
Pasquali Vittoria, ved. Violi, L. 266.66.
Marabini Lucia, madre di Siboni, L. 240.
Rossi-Tasca Vincenzo, segretario di legazione (indennità), L. 4375.
Giani Giuseppa, ved. Pavesi, L. 1448.
Ciprietti Alessio, guardia di città, L. 329.66.
Fassio Maria, ved. Giuglio, L. 326.33 (a tutto carico della Cassa pensioni delle ferrovie, rete Mediterranea).
Merlo Santa, ved. Zennaro, L. 1466.66.
Ravagnan Egidio, capo operaio della guerra, L. 1056.
Mosellino Luigi, inserviente, L. 1036.
Pardini Carmina, operaia manifatture tabacchi, L. 416.16.
Viola Paola, id. id., L. 544.80.
Francia Maddalena, ved. Turchi, L. 480.
Boccalini Lazzaro, assistente locale, L. 1920.
Galvani Luigi, tenente di finanza, L. 2166.
Quidacciolu Giovanni, aiuto contabile, L. 1540.
Ghidini Alessandro, guardia carceraria (indennità), L. 1833.
Silvestro Luca, operaio di marina, L. 800.
Cirillo Domenico, operaio della guerra, L. 900.
Buffarini Augusto, furier maggiore, L. 843.60.
Cambria Antonio, brigadiere RR. carabinieri, L. 590.
Della Bella Fortunata, operaia manifatture tabacchi, L. 505.92.
Macro Napoleone, ufficiale d'ordine, L. 1636.
Rocca Carlo, tenente di finanza, L. 2112.
Forte Anna, ved. Pompeati, L. 1600.
Rebaudengo Margherita, ved. Patriti, L. 270.

Milani Maria, ved. Korompy, L. 704.
Pulèse Cecilia, operaia manifatture tabacchi, L. 441.
Mazzoni Candida, ved. Landini, L. 233.33.
De Tomasi Chiara, ved. Iacono, L. 586.66.
Francia Vincenzo, professore, L. 1933.
Sacco Palma, ved. Mattioni, L. 773.66.
Adragna Giuseppe, consigliere di Cassazione, L. 7200.
Balena Anna, ved. Chiodi (indennità), L. 3616.
Di Fiore Giuseppa, ved. Craus, L. 29.75.
Di Fiore Giuseppa, ved. Craus, L. 42.50.
Ricci Andrea, capitano, L. 2722.
Giomo Giuseppe, 1° archivista, L. 3900.
Bertoni Giuseppe, maestro di ginnastica (indennità), L. 2916.
Lucchi Luigia, ved. Fogliani, L. 774.
Tiriolo Achille, capitano, L. 2410.
Degiovanni Luciano, aiutante di marina, L. 1070.40.
Gargiulo Rosa, ved. Borrelli, L. 186.66.
Cuniglio Giov. Battista, professore, L. 2893.
Ridella Caterina, ved. Bruzzo, L. 576.
Burlina Giuseppe, guardia carceraria, L. 756.
Pignoloni Luigi, ispettore di finanza, L. 2860.
Righi Virgilio, tenente di finanza, L. 2112.
Bittarelli Giuseppe, guardia carceraria, L. 840.
Michi Michele, operaio di marina, L. 570.
Belluccio Raffaele, maestro di marina, L. 1400.
Ciofani Camillo, cancelliere, L. 1744.
Landi Pasquale, operaio manifatture tabacchi, L. 834.12.
Visconti Giovanni, capo operaio della guerra, L. 1200.
Magnina Giovanni, tenente di finanza, L. 1920.
Currò Nunzio, guardia di città, L. 329.66.
Graziotti Francesco, tenente di finanza, L. 2112.
Arnone Piacentina, ved. Calò, L. 872.66.
Gatto Francesco, assistente locale, L. 1920.
Gabbrielli Bacciotti Giulia, ved. Buonocore, L. 1600.
Paoletti Gaetano, tenente di finanza, L. 1920.
Luparia Giuseppa, operaia manifatture tabacchi, L. 448.44.
Salvo Demetrio, colonnello, L. 4933.
Piccoli Maria, ved. Predonzan, L. 528.66.
Francioni Lionello, colonnello, L. 5066.
Carrarini Albina, ved. Consolini, L. 178 66.
Galletti Stefanina, ved. Ruffo-Scilla, L. 1120.
Zerbini Adelaide, ved. Bortoluz, L. 150.
Astigiano Maria, ved. Fugazza, L. 376.
Ciaiolo Paola, ved. Rolando, L. 1140.
Lucchi Marta, ved. Bergamaschi, L. 466.66.
Gabutti Rosa, ved. Verri, L. 528, (a tutto carico della Cassa pensioni ferrovie, rete Mediterranea).
Bernardi Marco, capitano, L. 2725.
Monteleone Foca, aiutante di marina, L. 1092.
De Maria Giovanni, capitano, L. 2769.
Scanarotti Maria, ved. Ceva, L. 640.
Cabiati Maria ved. Sacco, L. 833.33.
Roncati Vittoria, ved. Amato, L. 404.46.
Di Bernardo Filippo, tenente di finanza, L. 1920.
Ciarulli Rosa, ved. Campanella, L. 200.
Tedesco Francesco, guardia carceraria (indennità), L. 562.
Saraceni Anna, ved. Uva (indennità), L. 3641.
Peca Filippo, soldato, L. 300.
Del Greco Giovanni, padre di Francesco, soldato L. 202.50.
Burlina, orfani di Giuseppe, guardia carceraria, L. 252.
Masotti Cleto, economo generale benefici vacanti, L. 5040, di cui:
a carico dello Stato, L. 426.71;
a carico del Fondo culto, L. 541.06;
a carico del Fondo benef. e religione di Roma, L. 1200.26;
a carico dell'Economato B. V. di Milano, L. 689.17;
a carico dell'Economato B. V. di Venezia, L. 2182.80.
Umiliati Sabatino, soldato, L. 540.
Taussig Eugenia, ved. Melotti, L. 1680.
Sozzi Rosa, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 1308.
Nalini Lucia, ved. Marasa, L. 163.83.
Pallavicino Gian Carlo, colonnello, L. 4800.
Liperi-San Giuseppe, vice cancelliere, L. 2112.
Andreoli Giulia, ved. Pattonico, L. 256.
Zuliani Luigia, operaia manifatture tabacchi, L. 408.
Sagio Bartolomeo, operaio di marina, L. 1200.
Toppo Giuseppe, tenente di finanza, L. 2112.
Pandolfo Maria, ved. Satariano, L. 876.66.
Venturini Margherita, ved. Monteforario, L. 937.50.
Caviglia Roberto, vice cancelliere, L. 1728.
Zamperlin Angelo, guardia di città, L. 476.66.
Cerillo Edoardo, tenente colonnello, L. 3513.
Stanchi Massimo, operaio di marina, L. 540.
Chiappini Andrea, id., L. 860.
Massi Rosa, orfana di Paolo, gendarme, L. 48.38.
Rogai Luigi, usciere (indennità), L. 2566.
Marstaller Antonia, ved. Hermanin, L. 1066.66.
Cano Maddalena, ved. Fissore, L. 1194.33.
Schiaffino Virginia, ved. Portunato, L. 215.83.
Piccinino Vincenzo, ricevitore del registro, L. 1863.
Santoro Felice, tenente colonnello, L. 3589.
Bacci Pasqua, ved. Giannello, L. 800.
Bufalini Augusto, orf. di Venanzio, brigadiere gendarmi, L. 55.89.

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO.

Si notifica che, nel giorno di mercoledì 15 maggio 1907, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa direzione generale - via Goito n. 1 - in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 9ª estrazione a sorte annuale delle obbligazioni create in dipendenza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, pel risanamento della città di Napoli, relative alle serie 3ª, 4ª, 7ª ed 8ª attualmente vigenti.

Le obbligazioni da estrarsi sono del quantitativo stabilito dalle rispettive tabelle di ammortamento, stampate a tergo dei titoli.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili dal 1° luglio 1907.

Roma, 29 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il capo della divisione VI
LUBRANO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,244,847 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 500, al nome di Schiavi avv. *Carlo Luigi* fu Giovanni domiciliato in Udine, vincolata ai termini della legge 24 dicembre 1896, n. 554, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Schiavi *Luigi Carlo* fu Giovanni domiciliato in Udine col vincolo suddetto, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,308,912 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di *Ferraro* Berardino di Pietro, domiciliato in Campagna (Salerno), vincolata per la cauzione dovuta dal titolare quale portalettere rurale nell'Amministrazione delle poste, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ferrara* Berardino di Pietro, domiciliato in Campagna, ecc, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,182,166 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 310 al nome di Valerio *Bartolomeo* fu Angelo, minore sotto la patria potestà della madre Monticelli Adele fu Ignazio, domiciliato a San Stefano Magra (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valerio *Giovanni Battista Bartolomeo*, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,394,651 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 300, al nome di Reymond *Albertina* di Filomino, nubile, domiciliata ad Oulx (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Reymond *Giuseppa-Maria-Albertina* di Filomino, nubile, domiciliata, ad Oulx (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor avv. Benevento Antonio di Odorisio ha denunziato lo smarrimento delle ricevute nn. 2653-2108-2107 ordinale, stategli rilasciate dalla sede della Banca d'Italia di Roma nel marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di n. 10 cartelle della rendita complessiva di L. 375, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907 e n. 8 certificati, fra cui 2 di usufrutto, della complessiva rendita di L. 15,050 con godimento dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor avv. Benevento Antonio di Odorisio i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 aprile, in lire 100.19.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 aprile 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 67 85	100 80 85	101.44 92
3 1/2 % *netto*.	102.00 62	100 25 62	100.85 71
3 % *lordo*....	69.95 83	68.75 83	69.76 80

CONCORSI

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto l'art. 272 e 273 del regolamento organico approvato col R. decreto del 14 ottobre 1906, n. 546;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un esame di concorso per posti di allievo meccanico in ciascuna delle officine telegrafiche qui appresso indicate:

Ancona, per posti n. 1 — Bari, id. id. id. 4 — Bologna, id. id. id. 3 — Brescia, id. id. id. 1 — Cagliari, id. id. id. 2 — Catanzaro, id. id. id. 1 — Firenze, id. id. id. 3 — Genova, id. id. id. 4 — Messina, id. id. id. 1 — Milano, id. id. id. 5 — Napoli, id. id. id. 5 — Palermo, id. id. id. 3 — Reggio Calabria, id. id. id. 2 — Roma, id. id. id. 8 — Torino, id. id. id. 3 — Venezia, id. id. id. 4.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso, dovrà essere presentata alla direzione provinciale, non più tardi del 1° giugno prossimo ven-

tero, una istanza in carta bollata da lire 1.20 corredata dei seguenti documenti;

1. Certificato di nascita dal quale si deduca che il concorrente all'atto della presentazione della domanda abbia compiuto il 14° anno di età e non abbia superato il 16°.

2. Certificato di cittadinanza italiana.

3. Certificato di residenza nella città sede dell'officina pei posti della quale si concorre.

4. Certificato di condotta incensurata.

5. Licenza elementare superiore (non sono ammessi titoli equipollenti).

6. Certificato dal quale risulti che si sia frequentata una scuola di disegno o di meccanica.

Art. 3.

Gli esami avranno luogo nei giorni 1 e 2 luglio 1907, nei capiluoghi di provincia indicati all'art. 1 e si svolgeranno nell'ordine seguente:

Primo giorno — Lingua italiana (composizione).

Secondo giorno — Aritmetica (quesito sulle prime quattro operazioni e sulle frazioni).

Elementi di disegno lineare.

Art. 4.

A parità di merito sono preferiti coloro che riescono idonei in un esperimento sulla lavorazione dei metalli, che avrà luogo il giorno successivo all'ultimo degli esami scritti. Detto esperimento non è obbligatorio. Nel caso di non avvenuto esperimento pratico la preferenza fra due concorrenti di pari merito sarà determinata dalla votazione ottenuta nelle materie del secondo giorno di esame.

Art. 5.

Il giudizio sugli esami sarà dato ai sensi dell'art. 189 del regolamento organico vigente da una Commissione composta di un capo sezione e di due segretari.

Art. 6.

Appena proclamato l'esito del concorso, i vincitori saranno ammessi, giusta l'art 273 del regolamento nell'officina per la quale hanno concorso per compiervi un tirocinio gratuito di sei mesi. Trascorso questo termine, gli allievi sono sottoposti, da un funzionario tecnico, ad un esperimento sulla loro attitudine.

Quelli che non sono riconosciuti idonei vengono licenziati, gli altri ricevono una retribuzione giornaliera, che, da un minimo di centesimi 75, può arrivare a L. 3, mediante aumenti di centesimi 25 al giorno dopo il primo anno di servizio, e di centesimi 50 al giorno, per ogni anno successivo, fino a raggiungere il massimo suddetto.

Art. 7.

Gli allievi, raggiunta la diaria di L. 2.50, possono, mediante un corso d'istruzione in Roma, ottenere la nomina di operaio meccanico. La retribuzione degli operai si eleva da un minimo di L. 3.50 fino ad un massimo di L. 5 al giorno. Gli operai, raggiunto il massimo della diaria, possono prendere parte al concorso per la carriera di meccanico di ruolo, che, da un minimo di L. 2000 raggiunge il massimo di L. 3000.

Il presente decreto sarà pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* del Regno e sul bollettino del Ministero.

Roma, addì 26 aprile 1907.

Il ministro
SCHANZER.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Ministeriale 21 dicembre 1906, con cui veniva bandito il concorso per professore ordinario alla cattedra di analisi algebrica e geometria analitica nella R. Università di Cagliari;

Veduta la deliberazione in data 17 aprile corrente con cui la Facoltà di scienze della stessa Università chiede che il predetto concorso sia revocato;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È revocato il concorso per professore ordinario alla cattedra di analisi algebrica e geometria analitica nella R. Università di Cagliari, bandito con decreto Ministeriale 21 dicembre 1906.

Roma, 24 aprile 1907.

Il ministro
RAVA.

2

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di procedura civile nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 agosto 1907 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 24 aprile 1907.

Il ministro
RAVA.

2

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di meccanica razionale nella R. Università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 agosto 1907, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'es-

servi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 24 aprile 1907.

Il ministro
RAVA.

2

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 agosto 1907 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'essere almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 24 aprile 1907.

Il ministro
RAVA.

2

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di igiene e polizia sanitaria nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 agosto 1907, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev' essere almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 24 aprile 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 29 aprile 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di 15 giorni al senatore Sormani-Moretti per motivi di famiglia.

Votazioni a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione:

a) per la nomina di un componente della Commissione per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle Isole;

b) di un commissario di vigilanza al fondo per l'emigrazione.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908 (N. 509).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BETTONI. Rilevata l'importanza del bilancio delle finanze, constata che dal predecessore dell'on. Lacava è stato impresso un nuovo soffio di vita a questo ramo importantissimo dell'Amministrazione dello Stato, e si associa all'augurio espresso dall'onorevole relatore per la salute dell'onorevole Massimini.

La presenza dell'onorevole Lacava lo conforta a bene sperare che il saggio indirizzo dato all'Amministrazione delle finanze dall'onorevole Massimini sarà mantenuto.

Enumera i progetti presentati dal precedente ministro e fa più specialmente rilevare la importanza di alcuni di essi, fra cui quello della derivazione delle acque pubbliche e l'altro della riforma dei tributi locali.

Si allieta del potente risveglio della nostra agricoltura e delle nostre industrie; dubita però che esso sia tale da richiedere una oculata sorveglianza, affinchè, dato l'aumento delle spese e la tendenza agli sgravi, non abbia a soffrirne il bilancio, che, non devesi indebolire; anzi è bene persuadere i contribuenti che, non ostante le migliorate nostre condizioni economiche, i sacrifici sono pur necessari.

Si associa alle considerazioni del relatore circa la necessità di non premere sugli organi di produzione, pur mantenendo fermi i limiti del bilancio; vorrebbe che lo sgravio per certi consumi, trovasse il compenso in un aggravio per altre ricchezze.

Raccomanda al ministro delle finanze di portare la sua attenzione su due grandi progetti: su quello del ritocco coraggioso delle vessazioni fiscali, le quali, senza essere utili alle finanze dello Stato, inceppano l'incremento dell'industria e della ricchezza nazionale; e sull'altro della riforma dei tributi locali.

Confida che l'attuale ministro saprà inspirarsi a concetti rigeneratori per le finanze dello Stato, e per quelle degli enti locali.

Nota poi che troppo spesso si grida contro la burocrazia, mentre, d'altra parte, occorre riconoscere i pregi dei funzionari italiani, specialmente di quelli addetti ai servizi finanziari, e dice che il ministro deve dimostrare di apprezzarne i meriti.

Fa in ultimo due raccomandazioni al ministro. La prima riguarda la coltivazione del tabacco, che occorre curare perchè si ottenga un sempre maggiore incremento di produzione, e l'altra riguarda la diminuzione della tassa per le biciclette.

Ricorda che per questa diminuzione il ministro Majorana mostrò di avere buone intenzioni, riservandosi però di attendere prima il risultato della disposizione per la targhetta mobile.

CARTA-MAMELI. Si occupa specialmente della manifattura dei tabacchi, che costituisce la più vasta azienda italiana, e rende circa 130 milioni l'anno.

Constata che l'azienda va bene; ma dice che andrebbe meglio se il Governo fornisse tutti i mezzi necessari per il macchinario e migliorasse le condizioni del personale tecnico. Confida che l'attuale ministro vorrà provvedere, nel senso da lui indicato, con proposte concrete di legge, trattandosi di un grande interesse economico del paese. Con una produzione più perfezionata i tabacchi italiani potranno essere materia di esportazione.

Fa rilevare che il relatore del bilancio delle finanze da vari anni domanda un ordinamento nuovo del personale tecnico delle finanze. In ultimo osserva che lo spirito di disciplina negli operai delle manifatture dei tabacchi fa difetto. Quando essi si agitano a torto, bisogna avere una mano di ferro, come bisogna contentarli quando chiedono cose giuste.

Conclude augurandosi che il ministro vorrà tener conto delle sue osservazioni.

MELODIA. Parla della condizione infelicissima in cui si trova oggi il personale tecnico di ruolo, addetto ai lavori del catasto.

Egli crede che tale condizione si debba principalmente all'errore che la legge per la perequazione del catasto potesse essere eseguita completamente in 20 anni.

Rileva come siano state interamente frustrate le ragionevoli aspirazioni degli ingegneri e dei geometri di ruolo.

Accenna ad alcuni dati che dimostrano l'assoluta necessità d'un provvedimento pronto. Dice che, se si volesse fare un raffronto fra le condizioni di questo personale e quello degli altri impiegati finanziari, risulterebbe evidente la sperequazione di trattamento.

Ricorda che il ministro Massimini, al quale manda un sentito augurio di pronta guarigione, aveva già promesso di interessarsi della questione.

Ora l'oratore si rivolge all'attuale ministro che in una sua pubblicazione si è già occupato della questione del catasto, e confida che vorrà dare la solenne promessa di presentare un progetto di legge, il quale rimedi all'attuale stato di cose, che si ripercuote sui lavori stessi per il catasto.

PISA. Elogia la relazione dell'on. Colombo che ha toccato in modo suggestivo questioni importantissime, tra le altre quella riguardante le condizioni dei progressi dei vari consumi.

Questa questione gli richiama alla memoria una interrogazione a lui rivolta da un grande industriale; interrogazione che egli gira al ministro delle finanze e al relatore.

L'interrogazione è la seguente: perchè in Italia si obbligano al pagamento di non lievi imposte il gas e la luce elettrica, e perchè deve essere esente da imposte il carburo di calce che serve anche all'illuminazione, mentre è una industria che ha raggiunto un'importanza non lieve?

Infatti il carburo di calce tocca una produzione di circa 30,000 tonnellate con un margine di 90 a 100 lire per tonnellata. Se tale è la condizione di questa industria (diceva quell'industriale) perchè il legislatore non applica al carburo di calce una imposta che si potrebbe spingere alle 30 o alle 50 lire per tonnellata?

Attende risposta dal ministro, e sarebbe grato al relatore se volesse esprimere il suo avviso in proposito.

LACAVA, ministro delle finanze. Si associa ai voti augurali espressi da vari oratori per la salute dell'on. Massimini.

Dichiara che si è fatta una regola generale di mantenere i disegni di legge presentati dal suo predecessore, ed assicura il Senato ed il senatore Bettoni che mantiene il progetto di legge relativo al personale delle privative.

Dice al senatore Melodia che presenterà emendamenti a questo disegno di legge, nel fine di migliorare anche le condizioni economiche del personale di ruolo del catasto.

Constata che la riforma tributaria, della quale egli da tanto tempo si è occupato, è una questione grave e complessa. Promette di continuarne gli studi, e se avrà il tempo di presentare un disegno di legge, adempierà uno dei suoi desiderî più cari.

Risponde partitamente alle questioni trattate dall'on. Colombo nella sua relazione, che egli ammira.

Osserva, quanto all'applicazione dell'imposta dei fabbricati agli edifizi industriali e alla forza motrice, che, per la legge vigente, le condizioni degli opifici sono connesse a quelle dei fabbricati, talchè essi vanno soggetti tanto all'imposta dei fabbricati, quanto a quella di ricchezza mobile.

Quindi l'Amministrazione non può che attenersi alla legge; però essa cerca di attenuarne gli effetti nell'interesse dell'industria, senza ledere quelli dell'erario.

Dichiara che intende studiare la questione se ed in quale modo si possa modificare l'assetto delle imposte sui fabbricati e di ricchezza mobile, in guisa che, senza menomare gli introiti del bilancio, non resti impedito il progresso ascensionale delle industrie.

Per ciò che riguarda la derivazione delle acque pubbliche, ricorda che vi è un disegno di legge pendente avanti al Senato, e quindi non vi si sofferma.

Per ciò che concerne la tassazione di ricchezza mobile sui sopraprezzi delle azioni di nuova emissione, divide la questione nella parte di merito e nella parte dell'eguale trattazione dell'imposta in tutte le regioni.

Per la parte di merito vi è una giurisprudenza in proposito, di cui fa la storia; per quella dell'eguale trattazione, ne farà oggetto di studio per poterla regolare legislativamente.

Per ora l'Amministrazione non può che seguire la giurisprudenza della Commissione centrale di ricchezza mobile.

Ricorda, per ciò che riflette la questione della tassa sugli affari, di cui si è occupato anche il senatore Bettoni, che vi è una Commissione Reale la quale studia l'applicazione di tutte le modificazioni alla tassa di registro e di bollo.

La presidenza di questa Commissione, per vicende parlamentari, è passata di frequente da uno ad altro; di qui interruzioni di lavoro. Ricorda che l'ex-presidente di essa, l'onorevole Gianturco, diramò alle Camere di commercio, agli istituti agrari, ecc. specifici questionari, che ora la Commissione deve compulsare.

L'onorevole Majorana prescrisse con decreto Ministeriale alla Commissione un termine pei suoi lavori.

Egli ha fede che la Commissione li ultimerà tra breve, in modo che egli possa presentare al Parlamento dei progetti di legge di modificazione alle tasse sugli affari.

Per la industria delle privative e per il personale tecnico, dichiara che fin dalla scorsa settimana è stato emanato un decreto che istituisce una Commissione di cinque membri scelti nei Ministeri delle finanze e del tesoro, con l'incarico di studiare le riforme e la industrializzazione delle privative. Crede così di contentare il relatore e il senatore Carta-Mameli.

Mantiene nel tempo stesso un progetto di legge dell'on. Massimini sulle privative, nel quale si sistemano razionalmente i servizi tecnici e industriali e si migliorano le condizioni economiche dei funzionari che vi sono addetti.

Assicura il senatore Pisa che ha in animo di studiare la riforma della tassazione dei consumi, e per quanto riguarda il carburo di calce, vedrà se sarà il caso di formarne oggetto di tassazione.

Al senatore Bettoni dichiara infine che studierà se debba venirsi ad una riduzione della tassa sulle biciclette.

PISA. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni e fa assegnamento sulla sua laboriosità ed intelligenza per lo studio della questione cui ha accennato.

È lieto poi che l'on. Lacava non abbia fretta di cancellare l'opera del suo predecessore.

MELODIA. Prende atto delle assicurazioni dategli dall'onorevole ministro, nel quale ha completa fiducia.

COLOMBO, relatore. Ringrazia anzitutto il ministro e gli oratori che lo hanno preceduto per gli elogi tributati alla sua relazione.

Quanto alla prima questione relativa alla tassa fabbricati ed alla sua estensione alle macchine e forze motrici, dice che egli non ha mai avuto in animo di dare interpretazione all'articolo della legge in vigore. Osserva solo che gli agenti delle imposte hanno dato a quell'articolo una preparazione che va al di là dello spirito che lo informa, imperocchè hanno esteso la tassa fabbricati alla forza motrice.

Rileva come oggi l'organizzazione industriale sia ben diversa da quella che era all'epoca in cui venne fatta la legge; per questo occorre una revisione della legge sull'imposta dei fabbricati, od almeno che sia modificata l'erronea interpretazione.

Si professa grato al ministro della risposta che ha voluto dare in proposito.

Non si sofferma sulle questioni dei sovraprezzi e dei fabbricati rurali, alle quali egli ha accennato nella sua relazione, anche perchè se ne era tenuto discorso nell'altro ramo del Parlamento.

Si affida alle promesse date dall'onorevole ministro circa la questione delle tasse sugli affari.

Dice essere soddisfacente la dichiarazione fatta dall'onorevole Lacava sui monopoli e sulle privative. Rileva la importanza di questa questione ed osserva che il progetto del Governo che tende alla industrializzazione di questa azienda dello Stato, ha pure un organico nuovo, al quale l'oratore accenna per sommi capi.

Dice che l'organico è stato esaminato dal Consiglio tecnico dei tabacchi, il quale lo ha raccomandato con uno speciale ordine del giorno al ministro. Spera che il ministro vorrà far precedere agli studi della Commissione dei monopoli, l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del nuovo organico, trattandosi di questioni ben distinte.

Ringrazia infine il senatore Pisa di aver sollevato la questione della tassazione delle materie illuminanti, e ricorda i precedenti studi fatti dall'onorevole Carcano, dichiarandosi lieto delle risposte date in proposito dall'onorevole ministro all'onorevole Pisa.

CARTA-MAMELI. Replica solamente per dire che egli per esperienza ha una grande paura delle Commissioni, e vorrebbe che il ministro sollecitasse il lavoro della Commissione cui ha accennato, per poter presentare al più presto un progetto di legge.

BETTONI. Ringrazia il ministro e ricorda che bisogna distinguere le forze idrauliche di recente concessione, le quali pagano il l ro contributo all'erario, da quelle di antica concessione.

Egli crede che anche questo dovrebbero subire qualche tassa; ma non solleva la questione per ora.

Ringrazia il ministro anche per le parole all'indirizzo dell'on. Massimini e per l'affidamento che manterrà i progetti di legge presentati dal predecessore.

LACAVA, ministro delle finanze. Dichiara che egli ha ricevuto già il progetto di organico lasciato dal suo predecessore e lo ha esaminato, ed aggiunge che terrà conto del lavoro già fatto, specialmente dal Comitato di cui è presidente il relatore.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Ripresa della discussione.

Si passa alla discussione dei capitoli del bilancio delle finanze.

Senza osservazione si approvano tutti i capitoli del bilancio e i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di un componente della Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle isole:

Votanti 75
Maggioranza 38

Il senatore Del Giudice . . . ebbe voti 60
» Racioppi . . . . . » 4
» Carle . . . . . . » 1
» Rattazzi . . . . . » 1
» Pagano . . . . . » 1

Eletto il senatore Del Giudice.

Per la nomina di un commissario di vigilanza al Fondo per l'emigrazione:

Votanti 73
Maggioranza 37

Il senatore Racioppi . . . . . ebbe voti 59
» Del Giudice . . . . » 4
» Vigoni . . . . . . » 4

Eletto il senatore Racioppi.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 » (n. 510).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

La seduta è tolta alle ore 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 29 aprile 1907

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato D'Alife.

(È conceduto).

Commemorazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Triste è oggi il mio compito, poichè mi spetta darvi annunzio della morte di un nostro amato collega.

Poco più che cinquantenne, moriva ieri in Napoli, ove era nato il 16 maggio 1854, il collega professore Amerigo De Gennaro-Ferrigni.

Non cercherò io qui di tesservi un elogio degno dell'estinto, sia perchè la terribile notizia ci giunse in modo veramente fulmineo, sia perchè la permanenza del caro collega fra noi non potè, per la sua brevità, lasciare quelle larghe tracce, di cui il suo eletto ingegno e la sua cultura non comune sarebbero stati capaci. Dirò

soltanto, poichè questo costituisce il principale titolo di onore per lui, che, addottoratosi in lettere, riuscì ad affermarsi con molta lode nel campo letterario, pubblicando parecchie monografie e parecchi opuscoli che danno la misura del grande valore del loro autore, e della genialità soprattutto del suo lucidissimo e profondo pensiero. Anche però in un campo tutt'affatto diverso, nell'esercizio cioè dei più cospicui uffici pubblici, cui da' suoi concittadini con largo suffragio fu più volte chiamato, non si addimostrò inferiore al buon nome conquistatosi nel campo degli studi; e alle squisite doti della mente egli seppe accoppiare tanta bontà, tanta mitezza d'animo da rendersi amatissimo ad ogni ordine di persone.

Consigliere provinciale di Napoli, rappresentante politico del IX collegio di Napoli dalla 21ª legislatura, egli portò nell'adempimento degli incarichi affidatigli il prezioso contributo della sua attività, della sua scrupolosità, del suo amore del pubblico bene; ed è con animo mesto che, deplorando la sua immatura dipartita, tributiamo alla memoria di lui l'omaggio della nostra simpatia del nostro deferente rimpianto (approvazioni).

DE SETA si associa, proponendo che s'inviino le condoglianze della Camera alla famiglia del compianto collega ed al Consiglio comunale di Napoli (approvazioni).

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, si associa alla commemorazione ed alla proposta (approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito le proposte dell'on. De Seta.

(Sono approvate).

Dichiara vacante il IX collegio di Napoli.

Giuramento.

GALLO giura.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ai deputati Filì-Astolfone, De Michele e Coffari, che gli uffici tecnici per la preparazione dei progetti delle ferrovie complementari, sono in gran parte costituiti e che hanno già allestito parecchi progetti dei quali tre approvati ed altri sei in via di approvazione.

FILÌ-ASTOLFONE lamenta che non si sia proceduto con quella solerzia che sarebbe stata desiderabile ed esorta il Governo ad affrettare gli appalti (Bene).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che non vi fu alcun ritardo nell'esecuzione della legge e che si darà corso immediatamente alle espropriazioni.

FILÌ-ASTOLFONE insiste nella necessità di procedere sollecitamente.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, deplora con l'on. Conte le sottrazioni di depositi giudiziari accertate nei tribunali di Trani, Bologna e Catanzaro, assicurando che il ministro intende istituire un ufficio di ispettorato sulle cancellerie giudiziarie (Bene).

CONTE prende atto, invocando una legge sulla responsabilità dei pubblici funzionari e frattanto la sostituzione di depositi nominativi a quelli cumulativi ora in uso.

VALERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ai deputati Abozzi e Pala che della perdita del deposito reggimentale, Sassari fu compensata con l'aumento del numero delle compagnie e che nessun danno quella città ebbe a risentire dal trasferimento della sede del deposito allevamento cavalli. Aggiunge che la dislocazione dei corpi militari dev'essere fatta in riguardo non alle esigenze locali, ma a quelle dell'istruzione, della disciplina e della mobilitazione.

ABOZZI osserva che l'aumento delle compagnie non compensa Sassari dell'allontanamento del deposito reggimentale, per il quale era stato eretto un edificio, alla cui spesa il Comune concorse con centomila lire, e che privò di lavoro ben trecento operaie.

Indica alcuni mezzi con i quali si potrebbe riparare al danno. Della risposta avuta non è quindi soddisfatto.

PALA invoca l'autorità delle persone competenti in materia militare in favore di una diversa distribuzione delle forze militari in Sardegna per assicurare efficacemente la difesa di quell'isola e della Maddalena che è baluardo d'Italia. Dichiarasi pure non soddisfatto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Rizzone che è già pronto il progetto per la stazione di Modica e che si eseguiranno a suo tempo i lavori richiesti nella stazione di Scicli.

RIZZONE dimostra la necessità e l'urgenza di questi lavori.

Svolgimento di interpellanze.

ARNABOLDI, essendosi deliberato di rimandare le varie interpellanze relative all'occupazioni di terreni demaniali lungo le rive del Po e del Ticino, raccomanda che frattanto non si compia nessun atto che possa pregiudicare la questione.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che, in pendenza della discussione delle interpellanze, la questione non verrà pregiudicata.

DE FELICE-GIUFFRIDA interpella il ministro dei lavori pubblici sull'esercizio della ferrovia circumetnea.

Nota che la Società esercente ha un materiale scadente e deficiente; onde la ferrovia rappresenta effettivamente un pericolo pei viaggiatori, e una assoluta inutilità pel traffico delle merci.

Invita perciò il ministro a richiamare la Società all'adempimento dei suoi doveri così verso il pubblico che verso il personale da lei dipendente.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, risponde di avere ordinata una accurata ispezione sull'esercizio della ferrovia circumetnea, e di avere invitato la Società esercente, in seguito ai risultati di quell'inchiesta, a provvedere ad un regolare servizio, sia col rinnovamento del materiale che con una migliore manutenzione.

La Società sta ottemperando agli ordini del Governo, il quale d'altronde vigilerà affinchè l'esercizio di quella linea proceda con le migliori garanzie del pubblico e del personale che dipende dalla Società.

DE FELICE-GIUFFRIDA prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

TURCO interpella il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quali provvedimenti radicali intenda proporre perchè le attuali difficoltà tecniche e finanziarie, che paralizzano la esecuzione delle opere pubbliche stabilite dalla legge per la Calabria, siano rimosse e sorga finalmente dai fatti l'affidamento sicuro che valga a tranquillizzare lo spirito pubblico calabrese.

Lamenta che l'esecuzione delle opere pubbliche in Calabria sia ritardata da difficoltà finanziarie e amministrative, e rileva la necessità assoluta di mettere d'accordo gli stanziamenti di bilancio con le esigenze effettive.

Chiede perciò che si abbandoni finalmente il metodo degli stanziamenti a spizzico, e che si mandino in Calabria i funzionari che occorrono per l'applicazione delle leggi (Vive approvazioni).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che lo Stato, con la legge per la Calabria, ha stanziato 181 milioni per opere pubbliche in quella regione. Si è sollecitamente compilato un piano organico di quelle opere, ed è apparsa subito la necessità di domandare al Parlamento di affrettarne la esecuzione, crescendo gli stanziamenti annuali di bilancio.

Nondimeno, anche con maggiori stanziamenti non si possono fare tutti i lavori ad un tempo per ragioni più tecniche che finanziarie, onde bisognerà da una parte scegliere le opere che reclamano più urgente esecuzione, e dall'altra risolvere i difficili problemi dei funzionari e della mano d'opera.

Confida che le popolazioni della Calabria riconosceranno il valore altissimo della grande, doverosa manifestazione di solidarietà nazionale che lo Stato e il Parlamento hanno dato alla Calabria; e in pari tempo che non si possono improvvisare progetti, e che sono perciò inutili e biasimevoli le inconsulte pressioni sopra il Governo (Benissimo).

TURCO prende atto delle promesse e delle dichiarazioni del ministro.

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se egli intenda fare approvare e porre in attuazione, per l'anno in corso, la legge già presentata sugli esami nelle scuole medie.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non creda di provvedere a migliorare la condizione dei licenziati dagli istituti nautici in rapporto specialmente alla loro ammissione alle scuole superiori ed ai concorsi.

« Carnazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere per quali ragioni siasi sinora trascurato di iniziare gli scavi di Sibari, destinati a documentare una civiltà per gran parte sconosciuta.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se, di fronte alle conseguenze poco serie e non esenti da pubblico pericolo, cui dà luogo l'applicazione letterale dell'obbligo di preavviso di ogni pubblica riunione, anche accidentale, a norma dell'art. 1° della legge di pubblica sicurezza – delle quali fu esempio, fra l'altro, l'incidente del 5 aprile 1907 a Milano – non creda sia giunto il tempo di proporre l'abolizione di quella inutile ed assurda prescrizione di legge.

« Turati ».

Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno ai lavori di bonifica nel bacino inferiore del Volturno, e specialmente per sapere se riconosca che sono opere di bonifica la costruzione di una strada Grazzanise-Casal di Principe, la costruzione di un ponte sul Volturno tra Grazzanise e Brezza e la costruzione di altro ponte sul Volturno a Castelvolturno.

« Verzillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda meritevoli di speciali ricompense ed incoraggiamenti i RR. carabinieri e funzionari di pubblica sicurezza che, sotto la intelligente direzione del prefetto di Caltanissetta, cooperarono alla cattura del brigante Giuseppe Salomone.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, sui sistematici divieti di comizi pubblici in Tivoli.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere s'egli intenda di provvedere all'aumento di binari in stazione di Abbiategrasso come richiederebbe l'attuale incremento del traffico.

« Gallina Giacinto ».

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla annunciata proibizione di comizi e cortei nel 1° maggio prossimo.

« Turati, Costa, Treves, De Felice-Giuffrida, Basetti, Barzilai, Morgari, Gattorno, Dell'Acqua e Mira ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulla necessità di provvedere al miglioramento del personale di ragioneria dell'Amministrazione provinciale, con ripartizione più equa nelle varie classi e con sensibile aumento dei posti di ragioniere.

« Larizza ».

La seduta termina alle 16.30.

DIARIO ESTERO

Il lavoro degli uomini politici per produrre la fine di quello stato di ostilità latente fra la Francia e la Germania, creatosi per gli avvenimenti del 1870, si fa sempre più intenso, e da tutte le notizie che giungono da Parigi, Berlino, Vienna e Pietroburgo, si può sperare che giunga a buon termine.

Il *Petit Parisien* continua la pubblicazione di una serie di interviste con notabilità tedesche.

« Nell'insieme, dice il corrispondente, gli uomini rappresentativi, i capi gruppi che ho visitato e i deputati nuovi che ho sollecitato mi hanno dato l'impressione che la Germania è preoccupata soprattutto del suo sviluppo economico e fidente nella utilità della pace ».

Il conte Stolberg Vernigerode, presidente del Reichstag, ha dichiarato che il popolo tedesco non desidera un conflitto armato, nel quale avrebbe tutto da perdere quando anche il risultato fosse favorevole alla Germania; che « i buoni accordi colla Francia sono necessari per la difesa e lo sviluppo del commercio germanico nel territorio marocchino » e che tutti i patriotti tedeschi « sono fidenti nella fecondità di simile accordo ». Ed ha soggiunto:

« Si è creduto talvolta che il nostro Sovrano fosse bellicoso: vi confermo che non vi è Sovrano più pacifico del nostro Imperatore, al quale darei volentieri il nome di « Principe della pace ». Se noi siamo desiderosi di vivere in pace con la Francia, non aspiriamo meno a vivere in buoni termini con l'Inghilterra. Auguriamo di stabilire con questo paese un regime di rapporti normali; i nostri appetiti non sono così larghi quanto taluni affermano talvolta: noi siamo saturi, come diceva Bismarck; aggiungo che noi vogliamo digerire e riposare ».

Spahn, capo del partito cattolico del Reichstag, parla nello stesso senso; ed il corrispondente ha udito analoghe dichiarazioni ottimiste dai liberali. Naumann, capo dei *Freissinigen*, dichiara che il popolo tedesco desidera appassionatamente il miglioramento dei rapporti con la Francia.

Il corrispondente del *Petit Parisien* dice che i socialisti sono ancor più categorici dei liberali. Per essi il problema di un riavvicinamento non dovrebbe nemmeno essere discusso.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, occupandosi di queste interviste dei giornalisti francesi, se ne rallegra e dice potersi sperare che esse facciano scomparire le animosità ed i pregiudizi dall'altro lato dei Vosgi circa gli intendimenti della Germania.

***

È noto il conflitto esistente in Inghilterra fra l'attuale liberale Camera dei Comuni e la conservatrice Camera dei lordi.

Il *Daily Telegraph* pubblica alcune sue particolari informazioni secondo le quali sembra che il Ministero abbia stabilito un piano di campagna per la lotta contro la Camera dei lordi, allo scopo di limitare il suo diritto di veto: sarà cioè presentata una proposta analoga a quella attuata per la nuova costituzione del Transwaal.

Questo sistema, che è chiamato norvegese, consiste in ciò: quando le due Camere non riescono ad accordarsi su una questione importante, si riuniscono in assemblea unica, e poi votano insieme: la decisione è data dalla maggioranza dei voti.

Si prevede che tale proposta sarà votata dalla Camera dei comuni, ma respinta da quella dei lordi. In tal caso la proposta sarà trasformata in progetto di legge, e l'anno venturo il Governo la presenterà al Parlamento. Siccome la Camera dei lordi la respingerà ancora, il Governo scioglierà la Camera dei comuni.

Secondo il *Daily Telegraph*, ciò è confermato dal fatto che gli agenti del partito radicale mostrano una grande attività per fare inscrivere nuovi elettori, e che sono stati domandati nuovi fondi.

* * *

Si telegrafa da Calcutta alla *Tribune*, di Londra, che nel distretto di Mijmensinga non ci furono altri scoppi di ostilità, ma che a Calcutta circolano voci allarmanti di armamenti segreti degli indiani e dei maomettani del Deccan di Narayagain e di Mijmensinga. L'*Indian Daily News* annuncia che la redazione fu informata da fonte autorevole come questi torbidi latenti potrebbero degenerare nella rivolta più grave che mai si sia avuta.

* * *

Fra le repubbliche del Messico e del Guatemala è sorto un incidente che preoccupa alquanto i circoli politici dell'America meridionale.

Un dispaccio da Messico, 28, dice:

« Il ministro degli affari esteri annuncia che il Governo messicano ha domandato al Guatemala di consegnargli il generale guatemalese Felima, perchè risponda dinanzi ai tribunali messicani dell'assassinio commesso a Messico il 7 corrente in persona del generale Barillas, ex-presidente del Guatemala.

« Il Messico minaccia, nel caso che non venga accolta la sua domanda, di rompere i rapporti diplomatici e fa anche movimenti di truppa verso la frontiera, ma non si crede che l'incidente avrà gravi conseguenze ».

L'Esposizione d'arte antica a Perugia

Alla cerimonia inaugurale della splendida Mostra d'arte antica umbra aperta ieri in Perugia sotto gli auspicî di S. M. il Re venne da S. E. il ministro della pubblica istruzione Rava pronunziato un applaudito discorso, del quale diamo il sunto seguente:

« Il ministro ricordò le glorie e le memorie dell'Umbria illustrate dai capolavori dell'arte sua raccolti nelle storiche sale del palazzo Civico. Tutte le città umbre contribuiscono alla gloria dell'arte italiana.

Se ogni grande nazione affida - come fu detto - la propria autobiografia a tre libri, quello delle azioni, quello delle parole e quello dell'arte sua, queste Mostre storiche fanno conoscere l'Italia a sè stessa.

L'Italia si rallegra del figliale culto che questa nobile regione presta alle grandi memorie del passato. L'arte umbra ora è oggetto delle più profonde e amorose ricerche da parte degli studiosi di tutta Europa. E gli italiani meglio conobbero e intesero l'anima umbra dopo che il poeta della patria risorta scrisse il *Canto dell'amore* e l'*Ode alle fonti del Clitunno*.

Accennò a Byron e Stendhal, innamorati dell'Umbria, e al Lago Trasimeno, che tante memorie suscita dal tempo di Roma fino a noi, e lodò la nobile idealità di difenderne le naturali bellezze insieme a quelle delle cascate di Terni, celebrate dai poeti e dai pittori, come fu difesa la pineta di Ravenna, dove Dante si inspirò per il canto XI del paradiso dedicato all'Umbria, che vive così bella e mite nel poema immortale.

L'oratore accennò all'ambiente, dove si svolse l'arte di cui oggi Perugia e l'Umbria raccolgono e illustrano i più rari cimelî in una nobile mostra.

L'arte umbra iniziatasi con le delicate opere dai miniatori irraggiò la sua luce mite e soave da tre città: Gubbio, Foligno, Perugia, ed ornò singolarmente la regione sua, e passò trionfatrice per tutta Italia e arricchì i musei dell'estero, quando tanti tesori furono strappati ai loro luoghi dall'iniqua protesa del diritto di guerra.

Rammentò i nomi insigni di Ottaviano da Gubbio, di Fiorenzo di Lorenzo, di Benedetto Bonfigli, di Nicolò da Foligno, i patriarchi della pittura umbra che prepararono i gloriosi maestri della fine del quattrocento. Ma anche coloro che non furono mai nell'Umbria hanno imparato a conoscerne e ad ammirarne l'arte ovunque.

A Siena, a Roma le opere meravigliose del Pinturicchio, insuperabile nella decorazione dell'appartamento Borgia, narratore perspicuo negli affreschi della libreria Piccolomini a Siena, dove dipinge la storia del Papa che voleva fondar Pienza per la sua gloria, e la sua gloria invece gli viene dal pennello dell'Umbria.

I capolavori di Pietro Perugino, sparsi dovunque nelle gallerie italiane e straniere, trionfano sempre per la malinconica bellezza e la purità delle forme, inimitabili prototipi di soave, religiosa devozione.

Dalla sua scuola moveva, dolcissimo araldo del genio italico, il giovinetto Sanzio, ad illustrare col suo divino pennello la Roma dei Papi.

Così l'Umbria col divino Urbinate partecipa al gran triunvirato dell'arte italiana in Firenze con Michelangelo e Leonardo.

L'amore di libertà e d'indipendenza indusse già i Comuni italiani a murare altere magioni dei propri reggitori; così da Todi a Gubbio, da Montefalco a Foligno e ovunque intorno dalla Rocca di Spoleto - di cui fu un giorno signora la bionda figlia di Alessandro VI - a Terni industre, fino all'estremo lembo della Sabina, levarono al cielo le loro torri, simbolo di fierezza e di patriottico orgoglio.

E la fede fervente di quei secoli, che univa il pensiero religioso a quello della patria, chiamò gli architetti umbri e i toscani a nobile gara.

Sorgevano sul sepolcro del santo ad Assisi due chiese sublimi che il pennello dei padri della pittura consacrò all'ammirazione della posterità; Orvieto innalzava, con uno slancio incomparabile, quel suo Duomo a cui Lorenzo Maitani diede le forme e una pleiade di scultori e di pittori, fra i più illustri, la veste più fulgida che possa ornare un sacro edificio; Spoleto vedeva decorata la sua magnifica cattedrale dal vigoroso pennello di Fra Filippo e Montefalco salutava con gioia la presenza di Benozzo Gozzoli, inesauribile e vivace interprete di fatti e di miracoli negli affreschi di San Francesco.

Ma fu Galeazzo Alessi che portò in trionfo per tutta l'Italia a Bologna, a Genova, a Milano, le stupende creazioni del genio architettonico di cui l'Umbria si onora e fin nel tardo settecento da Foligno traeva alla Capitale lombarda quel Piermarini a cui deve il teatro della Scala, famoso nel mondo, la sua fastosa architettura.

Le splendide Corti dei Trinci a Foligno, dei Vitelli a Città di Castello, dei Baglioni a Perugia furono veri focolari di civiltà, donde a tutta l'Umbria è derivata tanta tradizione di gentilezza che le nuove fortune non smentirono mai.

Così la letteratura integra l'arte e dà contributo degno alla storia della cultura italiana. L'erudizione e l'arte vi predominano, perchè tale è la suggestione del paese.

Le laudi religiose iniziano il movimento. Jacopone, il popolare poeta vostro le raccoglie e la vena limpida si spande nella poesia popolare. E questa non tenta di diventar poema se non più tardi, quando Dante è già illustre in Italia e gli intelletti svolgono gli alti pensieri del Canto per farne poemi. Così viene il *Quadriregio* del vostro Frezzi, come venne il *Dittamondo*, ed era venuta l'*Acerba* del forte Cecco d'Ascoli.

Non meno in onore furono gli studi del diritto.

Bartolo insegnò a Pisa, ma Perugia lo mandò deputato nei difficili negozi della politica.

Baldo, discepolo e emulo di Bartolo, fu perugino, ma crebbe la sua fama fuori patria.

Cino da Pistoia, l'amico di Dante e di Boccaccio, uno dei tre grandi che tennero a battesimo la lingua nostra, venne ad insegnare nello studio di Perugia.

Il Pontano è mirabile esempio del genio umbro, ma Napoli lo volle suo. Ma fra le voci gravi e solenni degli eruditi e dei giuristi una voce gaia prorompe, una poesia si leva con ritmo e andamento insueto. È la poesia arguta di Cesare Caporali che inizia nell'Umbria la satira civile e politica e la critica del costume a mezzo il secolo decimosesto.

Traiano Boccalini risponde con forte sentimento politico e si prepara così l'opera di Alfieri e di Parini.

Dalla sala del Cambio, illustrata dal pennello del Perugino e conservata, come la libreria di Siena, nella sua integrità, l'anima umbra parla ai fratelli e ai lontani. È facile immaginare quindi i vecchi lì seduti ricordare le glorie del passato richiamate alla loro memoria dalle pitture che Maturanzio aveva consigliate all'amico suo, restar ansiosi per le lotte tra le città vicine, per le prepotenze di tiranni, per le pretese nuove dei papi, pensare ai negozi economici, alle arti, alle industrie in cui erano da secoli maestri.

E se i vecchi oggi tornassero a seder sullo scanno?

La sala conservata senza restauri e cambiamenti, farebbe loro nascere l'illusione che nulla è cambiato. Le piazze, le vie, le fontane e i palazzi conservano il loro carattere signorile, severo, artistico. Il bel sole dell'Umbria li illumina, la vecchia Università insegna. Ma appena udite le nostre voci un mondo nuovo di ideali e di fatti si affaccerebbe alla mente loro.

Non più lotte civili, non più invasioni, non più eccidi di famiglie, non più Atalante piangenti, non più la Rocca a domar Perugia, non più principi discordi e cattivi. La patria unita, le forze rinnovate e gli animi concordi, gli studi progrediti, il lavoro fervente. È questo il sogno di Machiavelli compiuto per il valore dei figli d'Italia. La distesa verde dell'Umbria si rallegra del sole che si rispecchia nel lago, le fonti del Clitunno cantano al cuore degli italiani fatali inni con le memorie vetuste e le glorie nuove della patria; le acque del Velino cadono sempre nella valle, ma muovono miracolosi congegni per cui ferve tutta una vita di lavoro. E da Assisi, dal chiostro stesso di San Francesco, un'idea nuova « fulgente di giustizia e di pietà » la voce della scuola, che istruisce, che educa e che conforta sventure e dolori.

Così in conspetto del nostro Re, assertore nobilissimo delle fortune nuove della patria, « l'Umbria verde » dice all'Italia una **nuova strofa della sua eterna poesia di pace e di progresso, di libertà e di bene ».**

***

Cessati gli applausi prolungati, che accolsero il discorso di S. E. Rava, S. M. il Re si dispose per visitare la Mostra mentre i presenti rinnovavano un lungo e caloroso applauso con grida di: *Viva il Re!*

Accompagnato dal sindaco e dal direttore della Mostra, prof. Urbini, S. M. il Re iniziò il giro delle sale, mentre la folla raccolta in piazza del Municipio ne attendeva impaziente l'uscita per fare una nuova dimostrazione.

***

Alle ore 13.30, terminata la visita della Mostra, il Re, dopo espressa la sua piena soddisfazione al sindaco ed ai membri del Comitato, uscì dalla scala della Vaccara sulla piazza del Municipio per recarsi a visitare l'Istituto superiore agrario di San Pietro.

Si rinnovò una fervida e calorosissima dimostrazione da parte della folla, mentre il Re prendeva posto in un *landau.*

La carrozza reale, dopo attraversato, fra ovazioni entusiastiche le vie del centro e il sobborgo XX giugno imbandierato e addobbato, giunse all'Istituto agrario.

Quivi si trovavano e ricevere il Sovrano l'on. senatore Eugenio Faina, presidente della Fondazione agraria, cogli altri membri, il direttore dell'Istituto, il Corpo insegnante e una rappresentanza degli studenti con bandiera.

Il Re, interessandosi vivamente alla prosperità dell'Istituto, visitò i locali e gabinetti col presidente e col direttore, coi quali si compiacque vivamente per il manifesto sviluppo dell' Istituto agrario.

Alle ore 14.25 il Re lasciò l'Istituto agrario, ossequiato dalle autorità e si recò alla Prefettura.

Alle ore 14.30, S. M. il Re giunse, fra incessanti acclamazioni, alla Prefettura, ove ricevette le rappresentanze del Senato e della Camera, l'arcivescovo, il tenente generale comandante la divisione, gli ufficiali superiori, il primo presidente della Corte d'appello di Ancona, comm. Mortara, i magistrati, il prefetto, il Consiglio di prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, il presidente del Consiglio e quello della deputazione provinciale, l'intendente di finanza, il rettore dell'Università, i presidi delle facoltà, il presidente della Camera di commercio, il presidente e i membri del Comitato dell'Esposizione.

Il ricevimento delle autorità alla Prefettura durò fino alle ore 16.

Intanto la grande folla che gremiva la piazza, acclamava continuamente il Re, che si affacciò al balcone a ringraziare, accolto con un'entusiastica ovazione.

Indi S. M. lasciò la Prefettura e, sempre acclamatissimo, si recò all'ospedale militare.

***

Alle ore 16.10 il Sovrano, acclamato durante il percorso dalla folla, malgrado il tempo piovoso, accalcata lungo le vie, giunse allo Spedale militare. Lo ricevettero S. E. il tenente generale Fecia di Cossato, il generale Moni, comandante la divisione, il tenente colonnello medico, direttore dell'ospedale, il colonnello comandante la legione carabinieri di Roma e tutto il Corpo sanitario dell'ospedale.

Il Re visitò tutti i reparti e le sale dell'ospedale ed espresso al direttore il suo compiacimento per l'ordine, la pulizia e la proprietà dell'ospedale.

Il Re lasciò l'ospedale alle ore 16.30 colle autorità ed i personaggi del seguito e si recò nel vicino viale della stazione, dove si trovava la carrozza reale del tram. Prima di salire nella carrozza reale S. M. il Re si trattenne colle rappresentanze del Senato e della Camera e colle altre autorità, esprimendo il suo vivo compiacimento per la visita fatta alla città e per l'accoglienza ricevuta.

La folla raccolta lungo lo stradale rinnovò al Re un'entusiastica dimostrazione.

***

Il tram reale giunse alla stazione alle ore 16.40.

Alla stazione si ripetè la dimostrazione entusiastica già fatta nel mattino al Sovrano.

Ad ossequiare il Sovrano si trovavano il Consiglio e la Deputazione provinciale, la Giunta comunale, tutte le autorità e molte associazioni con bandiere e musiche.

S. M. nella sala d'aspetto si trattenne a conversare con S. E. il ministro Rava, con S. E. il sottosegretario Pompilj, coi tenenti generali Fecia di Cossato e Moni, con l'on. Fani, col sindaco, conte Valentini, col presidente della Deputazione provinciale ed espresse a tutti la sua gratitudine per le accoglienze ricevute e la sua ammirazione per la Mostra e per la città.

Alle 17 precise S. M. il Re salì nel vagone rimanendo allo sportello.

Le associazioni con bandiere entrarono frattanto nella stazione applaudendo calorosamente e gridando: *Viva il Re!*

Nel treno reale salirono pure S. E. il ministro Tittoni ed i personaggi del seguito.

Il treno si mise in movimento, diretto a Roma, fra nuove, incessanti acclamazioni.

***

S. M. il Re fece rimettere al sindaco L. 15,000 da distribuirsi ai poveri della città.

***

Il municipio di Perugia offrì, ieri sera, un banchetto di circa cento coperti alle autorità e notabilità convenute per l'inaugurazione dell'Esposizione ed ai Comitati della Mostra e dei festeggiamenti.

Vi assistevano, fra gli altri, S. E. il ministro Rava, e LL. EE. i sottosegretari di Stato, Pompilj e Ciuffelli, gli onorevoli Blaserna, Torrigiani, Astengo, Podestà, Eugenio Faina, Fani, Mariotti, De Novellis, Pascale, i generali Fecia di Cossato e Ferrario, la signora Vittoria Aganoor-Pompilj, la marchesa Torelli, il prefetto, il sindaco, conte Valentini, e le altre autorità.

Allo *champagne* parlò primo il sindaco, salutando e ringraziando gli ospiti, vivamente applaudito.

S. E. Pompilj, anche a nome dell'on. Tittoni, ringraziò, assai applaudito, la rappresentanza nazionale per il suo intervento alla cerimonia odierna.

L'on. Fani ringraziò, fra applausi, S. E. il ministro Rava per la sua presenza e rese omaggio all'opera del sindaco, di Vittoria Aganoor-Pompilj e della marchesa Torelli, come facenti parte del Comitato, e del direttore della mostra prof. Urbini. L'on. Fani concluse con un acclamatissimo saluto a S. M. il Re.

Indi S. E. ministro Rava, accolto con un'ovazione, elevò un inno alle glorie perugine, salutando la marchese Torelli come artista, Vittoria Aganoor come poetessa e S. M. il Re come simbolo delle virtù e del valore della stirpe.

L'on. Torrigiani rilevò, fra applausi, la calosa accoglienza fatta al Re dalla popolazione di Perugia.

L'on. Blaserna, pure applaudito, mandò un saluto al valoroso senatore Zeffirino Faina, eroe della giornata memoranda per Perugia del 20 giugno 1859.

Il dott. Gallengo, a nome del Comitato della Mostra, offrì una ricca pergamena al conte Valentini, sindaco della città e presidente del Comitato dell'Esposizione, che l'accettò ringraziando vivamente.

Infine la signora Vittoria Aganoor-Pompilj, brindò, fra vivi applausi, a S M la Regina Elena.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, con i personaggi del seguito, ritornò ieri sera alle ore 21.15 da Perugia, con treno speciale.

S. M. il Re d'Inghilterra, con tre personaggi del seguito, è partito stamane, con treno speciale, da Napoli per l'Alta Italia.

Si trovavano a salutarlo alla stazione le LL. AA. RR. i duchi d'Aosta ed il principe Vittorio Napoleone.

S. M. la Regina è rimasta a Napoli e proseguirà la sua crociera per l'Oriente sullo *yacht Victoria and Albert*.

S. E. Majorana. — Ieri S. E. il ministro Majorana è passato da Noto, diretto alla sua villa di Fontanazza, presso Chiaramonte.

S. E. Cottafavi a Correggio. — S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero delle finanze, Cottafavi, giunse ieri alle 15 a Correggio. Venne ricevuto alla stazione dalle autorità, dalle rappresentanze degli istituti e delle associazioni cittadine e dalla popolazione festante.

S. E. Cottafavi si recò al municipio, dove ricevette le autorità, e, chiamato insistentemente dalla folla, pronunziò brevi parole di ringraziamento per le accoglienze ricevute.

S. E. Cottafavi, prima di giungere a Correggio, fu alla stazione di Reggio salutato dal prefetto, dalla Deputazione provinciale, dal sindaco, dall' on. Spallanzani, dal Consiglio di prefettura e dalle altre autorità civili e militari.

Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica. — Sotto la presidenza dell'on. Finali si è aperto ieri mattina, a palazzo Braschi, il secondo periodo della I Sessione ordinaria pel 1907 del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.

Il Consiglio terrà seduta, durante parecchi giorni, per pronunciarsi sui numerosi affari compresi nell'ordine del giorno.

Anniversario patriottico. — Ricorrendo oggi l'anniversario della gloriosa giornata del 30 aprile 1849, una Commissione di superstiti garibaldini portò una corona sulla lapide che ricorda la difesa del Vascello al Gianicolo.

Un'altra corona vi fu portata nel pomeriggio da una rappresentanza del Comizio dei veterani 1848-49.

All'Esposizione di Belle arti. — Questa sera, alle ore 21, l'Esposizione di Belle arti in via Nazionale si aprirà per la prima volta con illuminazione elettrica, e vi sarà svolto un concerto dal notissimo Trio romano diretto dal prof. Cristiani.

Si eseguirà il seguente programma:

1. Beethoven: Trio op. 1, n. 3 — Allegro con brio — Andante cantabile e variazioni — Minuetto — Finale (prestissimo).
2. Dvorak: Dunmky — Trio op. 90 — Lento maestoso — Andante — Allegro.
3. Arcusky: Trio op. 32 — Allegro moderato — Scherzo — Elegia finale — Allegro non troppo.

R. liceo di Santa Cecilia. — Il saggio della scuola d'arpa della professoressa signora Sofia Sarzana, datosi ieri nella sala della R. accademia di Santa Cecilia, presente un numeroso pubblico d'invitati, riuscì molto interessante. La gentile maestra presentò all'uditorio parecchie sue alunne dalle classi elementari a quella di perfezionamento, e si ebbe occasione di poter predire che parecchie di esse avranno un posto saliente fra le arpiste dei giorni futuri.

Applaudite furono la giovanetta Lidia Tremari, della classe media, nella esecuzione della *harpe éolienne* del Godefroid; la giovanetta Erminia Rubadi, anche della classe media, nella *Tarantella* di Aptommas, suonata con molto brio e sicurezza di tocco. Applauditissima poi la signorina Delfina Napolitano (classe di perfezionamento) che con raro sentimento d'arte interpetrò la bella e commovente *fantasia* di Parish-Alvars.

Associazione artistica internazionale di Roma. — Giovedì, 2 maggio, alle ore 18, alla Associazione artistica internazionale, il dott. prof. Giulio Emanuele Rizzo, direttore del Museo nazionale delle Terme, terrà una conferenza sul tema: « *Dalla sacra Delfi* ».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

L'eruzione dello Stromboli. — L'ingegnere del genio civile ed i funzionari recatisi a Stromboli, ritornati a Messina, informano che l'eruzione avvenne alle 9.30 del 27 corrente e fu accompagnata da una forte detonazione che produsse uno spavento generale.

Quindi per cinque minuti cadde abbondante pioggia di lapilli incandescenti, che comunicarono il fuoco ai canneti, danneggiando i vigneti più vicini al cratere e distruggendo buona parte del raccolto.

In seguito alla scossa i vetri di molte finestre si frantumarono, alcune case e due chiese rimasero leggermente lesionate.

Finora non si è reso necessario alcun provvedimento.

Esposizione di materiali da costruzione. — Dalla fine del maggio a tutto settembre avrà luogo a Venezia la 2ª esposizione di materiali da costruzione nazionali. L' organizzazione della Mostra procede benissimo e promette soddisfacente riuscita.

Oltre gli enti locali, che assegneranno onorificenze speciali, e quelle che concederanno certamente i Ministeri, giungono al Comitato adesioni dalle principali Camere di commercio italiane.

Così quella di Torino ha deliberato di concedere una medaglia d'oro con diploma speciale, quella di Pavia due grandi medaglie d'argento, quella di Verona due grandi medaglie d'argento, quella di Udine una d'argento e una di bronzo.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è giunta il 28 corrente a Bermude. La *Dogali* partita da Iquique è giunta a Pisagua il 28.

Marina mercantile. — Da Barcellona è partito per Buenos Aires l' *Italia*, della Veloce. Da Teneriffa è partito per Genova il *Venezuela*, della stessa Società. È giunto a Montevideo l'*Umbria*, della N. G. I. e a New York il *Sannio*, della stessa Società. L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Napoli per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PRAGA, 29. — L'Imperatore, lasciando Praga dopo un soggiorno di una quindicina di giorni, ha diretto al governatore una lettera autografa, ringraziando delle dimostrazioni di devozione fattegli dalle due nazionalità czeca e tedesca e dichiarando che è venuta l'ora in cui esse debbono dimenticare gli antichi dissensi e riunirsi in un lavoro comune. La lettera aggiunge che colla introduzione della legge elettorale è cominciata l'opera concorde che sarà condotta a buon fine, malgrado tutti gli ostacoli, e conclude dicendo che l'Imperatore che prova tutti i dolori derivanti dalla lotta delle nazionalità, sarà lieto potendo provare anche le gioie della concordia nazionale.

L'Imperatore è partito per Vienna fra entusiastiche ovazioni della popolazione.

VIENNA, 29. — La delegazione austro-ungarica alla seconda conferenza dell'Aja per la pace sarà così composta: Merey de Kaposmere, ambasciatore straordinario, sarà il primo delegato plenipotenziario; il barone Macchio, inviato straordinario, sarà il secondo delegato plenipotenziario; Lammarsch, professore all'Università di Vienna, sarà il delegato scientifico; il contrammiraglio Haus sarà il delegato navale; il maggior generale barone Giesl, plenipotenziario militare all'ambasciata di Costantinopoli, sarà il delegato militare; il cav. Weil, consigliere del Ministero degli affari esteri, ed il consigliere di legazione de Szilassy saranno delegati.

PARIGI, 29. — Il Consiglio dei ministri ha approvato la scelta dei seguenti delegati della Francia alla conferenza dell'Aja:

Leone Bourgeois, D'Estournelles de Constant, senatore, e Renaud, professore di diritto.

PARIGI, 29. — Sono stati arrestati, per avere pronunciato discorsi violenti in riunioni pubbliche, il segretario generale del Sindacato dell'alimentazione, Bousquet, ed i membri della Confederazione del lavoro, Lévy e Delahaye.

Lévy, dichiaratosi ammalato, non fu condotto al deposito.

CRISTIANIA, 29. — Il Re e la Regina di Danimarca sono arrivati qui nel pomeriggio e sono stati ricevuti dal Re Haakon, dai membri della presidenza dello Storthing, dai ministri, dal Corpo diplomatico e dalle autorità civili e militari.

Dopo passata in rivista la compagnia d'onore schierata nella stazione, i Sovrani si sono recati in carrozza al castello reale.

La città è imbandierata.

CRISTIANIA, 29. — Secondo l'*Agenzia telegrafica norvegese* la Norvegia chiese qualche tempo fa alle potenze interessate di regolare la questione dello Spitzberg con un accordo internazionale.

Non venne mai però dal Governo norvegese proposto di porre lo Spitzberg sotto la giurisdizione della Norvegia.

VIENNA, 29. — L'Imperatore è ritornato da Praga e si è recato al Castello di Schoenbrunn.

CRISTIANIA, 29. — Secondo l'*Aftenposten* il ministro di Norvegia a Copenaghen, Hagerup, è stato nominato delegato della Norvegia alla Conferenza dell'Aja.

PARIGI, 29. — Il Re dei belgi ha fatto visita nel pomeriggio al presidente del Consiglio Clémenceau ed al ministro degli esteri Pichon.

Il presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto, alle ore 5 pom., il Re Leopoldo, al quale furono resi, al suo ingresso all'Eliseo, gli onori militari, secondo l'uso.

PIETROBURGO, 29. — *Duma.* — Si discute in seduta segreta il progetto del ministro della guerra, riguardante il reclutamento militare per il 1907.

L'entrata al palazzo della Tauride è severamente vietata al pubblico ed ai giornalisti russi ed esteri.

Alle ore 2 pom. è stato affisso all'ingresso della Duma un avviso annunziante che la seduta pubblica non sarebbe stata tenuta, dovendosi continuare la seduta segreta.

Cinquantatre deputati sono ancora iscritti a parlare sul progetto di reclutamento.

Si prevede che la seduta segreta difficilmente potrà terminare prima di mezzanotte se non sarà aggiornata a domani.

Si assicura che il progetto sul reclutamento sarà approvato a grande maggioranza.

Alle 8 di stasera continua ancora la discussione sul progetto di reclutamento, che procede in modo tumultuoso.

Il presidente Golovine è pertanto costretto a togliere la seduta rinviando il seguito della discussione a domani.

VIENNA, 29. — Il *Correspondenz Bureau* **ha da Cettigne: Iersera nei cantieri del porto di Antivari scoppiò un incendio, il quale, comunicandosi ad un deposito ove si trovavano quindici quintali di polvere e dinamite, che servono per i lavori del porto, provocò una terribile esplosione.**

Vi sono un morto, ventisette feriti gravemente e quarantuno, leggermente. Numerose case sono danneggiate.

Il principe Danilo, le principesse Milena, Militza e Vera sono accorsi sul luogo del disastro ed hanno sorvegliato l'intera notte l'assistenza ai feriti.

PIETROBURGO, 29. — All'odierna seduta della Duma assistevano tutti i ministri, eccetto il presidente del Consiglio, Stolypine.

Il progetto del ministro della guerra, messo in discussione, fissa a 459,000 uomini il contingente di leva per il 1907. I cadetti hanno fatto tutto il possibile per raccogliere una maggioranza favorevole al progetto.

Dopo circa nove ore di discussione, il socialista democratico Zoraboff ha pronunziato un violentissimo discorso, dichiarando che finchè vi saranno uno Czar ed un Governo burocratico l'esercito russo sarà sempre sconfitto. I deputati di Destra si sono alzati emettendo grida di indignazione; i deputati di Sinistra hanno risposto alle minaccie con minaccie. I deputati delle due parti erano in procinto di venire alle mani, allorchè il presidente Golovin ha tolto la seduta.

PIETROBURGO, 29. — Si hanno i seguenti particolari sulla seduta segreta della Duma:

Il ministro della guerra dichiarò che, dopo la guerra col Giappone, è particolarmente necessario mantenere il prestigio militare della Russia. E soggiunse: Se voi non volete approvare il progetto pel contingente di leva giudicato necessario, noi faremo la

coscrizione senza il vostro assenso, in virtù del paragrafo 119 delle leggi fondamentali (Rumori in tutta l'aula. Grida: Non siamo in una caserma; ci trattate come soldati).

Hessen, cadetto, esortò la Duma a conservare la calma in un momento così grave (Applausi generali salvo all'Estrema Destra), e continuò: Quando il ministro parla su tale tono dimentica che parla ai rappresentanti dell'intera nazione russa. Il ministro può contare sulla cortesia della Duma, soltanto se egli stesso è cortese. Hessen chiese che la Duma non tenesse alcun conto delle parole del ministro, e cominciasse la discussione di merito.

Alla fine della seduta vi furono scene rumorose ed attacchi da parte dei socialisti al trono ed all'esercito. Il tumulto aumentò; la Destra gridava, pestava i piedi e batteva sui banchi. I ministri abbandonarono l'aula.

Il presidente, a causa del tumulto, tolse la seduta.

CETTIGNE, 29. — Ulteriori informazioni riducono l'importanza dell'incendio ad Antivari.

Il fuoco distrusse un piccolo magazzino di materiali da costruzione nel porto di Antivari, provocando uno scoppio di dinamite e qualche danno al fabbricato circostante. Vi sono una ventina di feriti di varia gravità; fra di essi nessun italiano.

CRISTIANIA, 30. — Iersera ha avuto luogo al Castello un pranzo di gala in onore del Re e della Regina di Danimarca.

Il Re Haakon e il Re Federico si sono scambiati cordiali brindisi.

COSTANTINOPOLI, 30. — Turkan pascià, ministro delle opere pie, è nominato primo delegato ottomano alla conferenza dell'Aja e Rechid bey, ambasciatore a Roma, secondo delegato.

Inoltre verranno aggregati alla delegazione un colonnello di stato maggiore come delegato militare ed un vice ammiraglio come delegato navale.

COPENAGHEN, 30. — Il *Dambrog* annuncia che la Danimarca sarà rappresentata alla conferenza dell'Aja da una delegazione che avrà per capo il ministro danese a Washington, Brun.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 aprile 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.33.
Umidità relativa a mezzodì	36.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 15.9.
	minimo 10 1.
Pioggia in 24 ore	3.9

29 aprile 1907.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Spagna, minima di 751 sul mar Ligure.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque, fino a 6 mm. in Sardegna; temperatura diminuita; pioggie, specialmente al nord; venti forti; mare agitato.

Barometro: minimo a 751 sul mar Ligure, massimo a 759 al sud-Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti, settentrionali al nord, intorno ponente altrove; cielo in gran parte nuvoloso con pioggie, specialmente sul versante Adriatico; mare agitato.

NB. — A ore 14 è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 aprile 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 25 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 25 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	17 2	6 0
Genova	coperto	legg. mosso	14 0	6 8
Spezia	3/4 coperto	agitato	14 1	10 2
Cuneo	nevoso	—	11 8	2 0
Torino	coperto	—	10 9	4 9
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	20 0	1 5
Domodossola	coperto	—	9 0	4 6
Pavia	piovoso	—	15 2	4 6
Milano	piovoso	—	15 0	3 8
Como	piovoso	—	16 1	3 2
Sondrio	nebbioso	—	8 2	0 1
Bergamo	piovoso	—	11 1	2 0
Brescia	coperto	—	12 2	6 2
Cremona	coperto	—	10 0	7 2
Mantova	3/4 coperto	—	20 8	6 2
Verona	3/4 coperto	—	16 6	7 2
Belluno	coperto	—	10 7	2 6
Udine	coperto	—	8 0	5 2
Treviso	coperto	—	9 0	6 4
Venezia	coperto	calmo	17 5	6 5
Padova	coperto	—	14 8	7 4
Rovigo	3/4 coperto	—	17 8	6 2
Piacenza	coperto	—	14 0	5 4
Parma	1/4 coperto	—	10 5	6 7
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	10 0	7 8
Modena	1/2 coperto	—	16 1	6 1
Ferrara	1/4 coperto	—	9 2	6 6
Bologna	3/4 coperto	—	10 8	7 4
Ravenna	sereno	—	14 8	6 0
Forlì	3/4 coperto	—	16 8	6 4
Pesaro	3/4 coperto	calmo	19 5	8 2
Ancona	3/4 coperto	mosso	20 2	12 8
Urbino	1/2 coperto	—	16 1	8 2
Macerata	3/4 coperto	—	19 9	10 7
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	18 5	8 0
Perugia	coperto	—	15 0	7 1
Camerino	1/2 coperto	—	17 0	6 0
Lucca	coperto	—	13 5	7 9
Pisa	3/4 coperto	—	13 0	7 1
Livorno	3/4 coperto	tempestoso	18 0	7 5
Firenze	sereno	—	13 2	7 4
Arezzo	1/1 coperto	—	14 9	7 4
Siena	1/4 coperto	—	17 5	6 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	20 4	10 1
Teramo	1/4 coperto	—	22 6	12 5
Chieti	1/2 coperto	—	23 4	12 0
Aquila	coperto	—	17 8	5 0
Agnone	piovoso	—	11 9	8 8
Foggia	1/2 coperto	—	27 1	15 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	25 2	14 0
Lecce	coperto	—	20 0	14 5
Caserta	coperto	—	18 8	10 0
Napoli	coperto	agitato	17 5	10 1
Benevento	piovoso	—	19 0	12 8
Avellino	coperto	—	17 8	10 5
Caggiano	coperto	—	17 7	9 0
Potenza	1/2 coperto	—	19 4	10 3
Cosenza	1/2 coperto	—	23 5	17 0
Tiriolo	coperto	—	20 1	10 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	25 0	15 0
Trapani	coperto	mosso	23 0	13 0
Palermo	coperto	?	24 4	13 9
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	21 6	11 0
Messina	coperto	calmo	21 7	16 2
Catania	3/4 coperto	mosso	26 5	15 3
Siracusa	coperto	legg. mosso	24 3	13 6
Cagliari	coperto	legg. mosso	19 1	9 7
Sassari	3/4 coperto	—	15 0	5 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*